

INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

I Punto all'Ordine del Giorno.....	3
II Punto all'Ordine del Giorno	10
III Punto all'Ordine del Giorno.....	15
IV Punto all'Ordine del Giorno.....	20
V Punto all'Ordine del Giorno	23
VI Punto all'Ordine del Giorno.....	43
VII Punto all'Ordine del Giorno	50
VIII Punto all'Ordine del Giorno.....	50
IX Punto all'Ordine del Giorno.....	50
X Punto all'Ordine del Giorno.....	54
XI Punto all'Ordine del Giorno	54
XII Punto all'Ordine del Giorno	56
XII Punto all'Ordine del Giorno	57
XIII Punto all'Ordine del Giorno.....	57

COMUNE DI MOTTOLA

Provincia di Taranto

CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 AGOSTO 2019
Presso Sala Convegni - Palazzo Municipale

- *I lavori del Consiglio Comunale hanno inizio alle ore 16:55.*
- *Si procede all'ascolto dell'Inno Nazionale.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Buonasera a tutti, i lavori del Consiglio hanno inizio alle 16:55. Invito il Segretario, il dr. Iurlaro, ad effettuare l'appello.

- *Il Segretario Generale procede all'appello dei presenti.*

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
BARULLI GIOVANNI PIERO – SINDACO	X		ACQUARO GIUSEPPE	X	
RECCHIA FRANCESCO	X		ETTORRE PIERCLAUDIO	X	
DE SANTO MARIO	X		CIQUERA RAFFAELE	X	
NOTARNICOLA LUIGI	X		LATERZA MICHELE		X
TARTARELLI FRANCESCO	X		AMATULLI LUCIANO	X	
BIANCO CARMELA	X		LATERZA ANGELO	X	
CECI MARIA VINCENZA		X	LUDOVICO DIEGO	X	
OTTAVIANI BEATRICE		X	MATARRESE PALMO	X	
AGRUSTI ANTONIO	X		TOTALE	14	3

Presidente Francesco TARTARELLI: Con quattordici presenti la seduta è valida.
 Do atto che mi è pervenuta la giustificata della consigliera Ottaviani.
 Do anche atto della presenza in aula degli assessori Agrusti e Lanza.
 Nomino come scrutatori i consiglieri Acquaro, Bianco e Laterza Angelo.

I Punto all'Ordine del Giorno

Mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sottoscritta dal consigliere comunale Palmo Matarrese del gruppo consiliare "Italia in Comune - Io Scelgo Mottola". Protocollo 10374 del 12 giugno 2019.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ad esaminare il primo punto all'Ordine del Giorno: «Mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sottoscritta dal consigliere Palmo Matarrese del gruppo consiliare "Italia in Comune - Io Scelgo Mottola". Protocollo 10374 del 12 giugno 2019». Invito il consigliere Matarrese ad illustrare la sua mozione. Grazie.

Consigliere Palmo MATARRESE: Grazie Presidente. Buonasera a tutti, Sindaco, Presidente, Segretario, assessori, consiglieri e cittadini. Faccio prima di tutto una breve premessa e poi mi porto ad illustrare, leggendo, il contenuto della mozione. Io personalmente non ho condiviso e per certi versi ho trovato inspiegabile alcune dichiarazioni che sono state fatte quando è stata diffusa la notizia della cassa integrazione ad Albini che volevano ricondurre tutto ad una situazione di normalità, ad ordinaria amministrazione. Io ritengo che quando non c'è, invece, una situazione patologica di crisi per un'industria, per un gruppo di industrie e si adotta la decisione di istituire la cassa integrazione, ci siano degli elementi che vadano comunque approfonditi, cioè la cassa integrazione è quello strumento che deve essere adottato solo ed esclusivamente nei casi in cui un'industria o un gruppo di industrie si trovano in una situazione effettiva ed accertata di crisi, perché poi se per assurdo, faccio questo ragionamento per assurdo, chiunque discrezionalmente ad ogni minimo sentore, anche di crisi, anche ingiustificato, adotti questa soluzione e se questa soluzione venga utilizzata sistematicamente da tutte le industrie italiane, noi ci troveremo sempre e costantemente in una fase di gestione e di crisi industriale e capite bene che queste sono situazioni che non possono essere ritenute accettabili da nessuno. Io poi voglio fare una ulteriore precisazione: la situazione di Albini e siccome abbiamo conosciuto, purtroppo, varie crisi industriali negli ultimi anni sul nostro territorio, sul territorio del Comune di Mottola, certamente la situazione del gruppo Albini non è minimamente equiparabile alla situazione che si è trovata ad affrontare, ai problemi che si è trovato ad affrontare il gruppo De Carlo. Quindi le due vicende, a mio avviso, naturalmente, non sono minimamente equiparabili. Non sono equiparabili innanzitutto perché con la crisi del gruppo De Carlo ci trovavamo effettivamente in una situazione di conclamata crisi sia del comparto e sia dell'industria e poi, secondo me, c'è pure un elemento importantissimo da considerare, quello che comunque sia l'azienda De Carlo era un'azienda del territorio, era un'azienda domestica, era un'azienda per la quale si stava cercando di porre in essere misure atte al rilancio o quanto meno alla conservazione, alla tutela dell'integrità del marchio De Carlo che è comunque un marchio che gode sempre di una certa considerazione ed importanza del mercato ed ecco perché le due vicende, a mio avviso, non possono essere trattate in maniera speculare, in maniera identica. Ciò posto, faccio comunque presente che nonostante tutto per quanto riguarda la crisi De Carlo è stata ottenuta la naspi, la naspi a 24 mesi e la naspi a 36 mesi, in questi mesi sta andando a scadenza la naspi a 36 mesi e quindi, a mio avviso, noi come Consiglio Comunale ci dovremo far carico di questa ulteriore vertenza. Passo alla lettura.

«Il sottoscritto consigliere comunale, premesso che stando a notizie apprese direttamente da alcuni operai nei giorni scorsi, e faccio riferimento agli inizi del mese di giugno 2019, il gruppo Albini, proprietario di un insediamento produttivo della zona industriale di

Mottola, ha comunicato l'apertura della cassa integrazione per due mesi, ferie estive comprese, presso la tessitura di Mottola; stando alle medesime notizie vi è la probabilità che dal mese di ottobre possa partire addirittura la cassa integrazione a zero ore; dalle comuni fonti di informazione si apprende che il gruppo Albini non è certamente un gruppo in crisi ed anzi si segnalano anche importanti investimenti dello stesso in innovazione e ricerca, si fa pertanto seria fatica a pensare che il gruppo stia attraversando una fase di crisi e si fa altrettanta fatica a comprendere le reali motivazioni sottese ad una simile scelta, lo stabilimento di Mottola e le maestranze di operanti che sono quasi totalmente di giovane età hanno certamente dato negli anni il contributo significativo alla crescita del gruppo industriale, è doveroso mantenere con le realtà produttive presenti sul nostro territorio una dialettica costruttiva ma al contempo più in generale è sempre necessario mantenere livelli massimi di attenzione soprattutto quando si parla della difesa di posti di lavoro e di eventi che possono ripercuotersi negativamente su tutta l'economia locale che già da qualche anno sta attraversando una fase di forte depressione, tanto ritenuto e premesso il sottoscritto consigliere comunale ai sensi dell'art. 8 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale chiede che per il prossimo Consiglio Comunale sia messa in discussione e sottoposta al voto del Consiglio la presente mozione. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'amministrazione comunale a porre in essere tutte le azioni necessarie sia presso il gruppo Albini, sia a livello regionale presso l'assessorato allo sviluppo economico, l'assessorato alle politiche per il lavoro, l'assessorato al welfare, allo scopo di comprendere le ragioni sottese a questa decisione, di risolvere positivamente la vertenza, di scongiurare la probabile cassa integrazione a zero ore per il mese di ottobre, di prevenire incertezze per il futuro, di promuovere politiche a sostegno dell'occupazione».

Io naturalmente chiedo il voto favorevole di tutto il Consiglio Comunale su questa mozione. Io ritengo che con le aziende che producono a Mottola, che sono insediate a Mottola, ma la cui direzione è totalmente slegata rispetto al territorio mottolese, si debba mantenere una dialettica diversa ed un livello di attenzione diversi rispetto a qualsiasi altro ente produttivo che invece sia un ente produttivo domestico e che abbia la sua testa ma soprattutto il cuore a Mottola. Ed ecco perché ho preparato questa mozione. Tra le ragioni di questa mozione c'è anche quella di comprendere le reali ragioni di questa decisione da parte di Albini in una effettiva situazione di stabilità, di tranquillità economica del gruppo, che anch'esso comunque negli anni scorsi ha subito e ha sofferto le contingenze della crisi economica. Se può essere utile, spero che anche questa mozione serva per interrogarci sull'altra attività produttiva cui ho fatto cenno prima, la De Carlo che probabilmente cambierà proprietario, molto probabilmente ci saranno proprietari provenienti da altre regioni, da altre realtà del paese e con le quali necessariamente si dovrà impostare una dialettica tesa a capire quali sono le loro prospettive, quali sono le loro idee e soprattutto quali sono le garanzie circa il mantenimento dei livelli occupazionali nel territorio mottolese. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Risponde il Sindaco, la invito a restare nei dieci minuti, Sindaco, grazie.

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Buonasera a tutti. Sarò anche più breve di dieci minuti. Buonasera a tutti quanti, al Segretario, agli assessori, ai consiglieri e a chi ci segue sia qui che da casa. Ringrazio il consigliere Matarrese per la mozione e provvedo quindi a rispondere. La Albini è una solida realtà, come tutti sappiamo, presente sul territorio ormai da 15 anni, al suo interno sono impiegati 117 dipendenti, la maggior parte dei quali oltretutto sono anche nostri concittadini. Quindi è chiaro che l'argomento riveste un carattere di fondamentale importanza per tutti quanti noi. La cassa integrazione in tale azienda è un fenomeno che non è nuovo, giacché si è

verificato in altre circostanze, basti ricordare infatti nel 2009, quindi 10 anni fa, l'azienda fece già ricorso a tale tipo di strumento. All'epoca ci fu anche un certo movimento di tipo politico, ci furono anche delle azioni e delle attività di volantinaggio davanti all'azienda, fu convocato un Consiglio monotematico sul caso, tutto però rientrò nella norma, il caso si sgonfiò, ed è sotto gli occhi di tutti il fatto che il cammino aziendale e l'incremento occupazionale che da allora in poi la Albini ha registrato nel nostro territorio è andato avanti, non sono state esercitate, ad esempio, delle operazioni di delocalizzazione che invece hanno messo in campo altre realtà produttive dello stesso settore tessile. Il comparto, c'è da sottolineare, sta affrontando una crisi a livello internazionale ed è pertanto giusto prestare la massima attenzione e vigilare affinché venga scongiurata qualsiasi ipotesi che in futuro possa mettere a repentaglio posti di lavoro. Sulla base di tale principio di accortezza secondo cui muoversi, non appena è stato avviato quel periodo di cassa integrazione, che tutti quanti conosciamo, questa amministrazione comunale non è rimasta ferma, in *primis* grazie al contributo del consigliere Pino Acquaro che ci ha tenuto costantemente aggiornati sull'evoluzione del caso, visto che lui riveste all'interno della organizzazione sindacale dell'azienda un ruolo importante, ed in seconda battuta avviando delle interlocuzioni con i vertici aziendali chiedendo lumi sulla vicenda e sulle scelte aziendali quindi future. A proposito di questo, se non vi dispiace, leggo anche la nota che mi è stata inviata dal direttore dell'azienda mottoliese del cotonificio, che ho qui sotto gli occhi, di Mohamed Magdy il direttore dell'azienda tessile di Mottola. Io gli scrivo una richiesta con cui chiedo aggiornamenti sulla situazione e sulle evoluzioni future anche del caso e mi viene risposto in questo modo: "Gentile signor Barulli, volentieri rispondiamo alla sua gentile richiesta ben consci e consapevoli di rappresentare per il territorio che lei amministra una parte importante dell'economia. L'anno in corso si è caratterizzato in tutto il mondo per una improvvisa contrazione della domanda all'interno del comparto cotoniero e laniero. Tutte le aziende italiane stanno registrando una importante flessione dei ricavi sia in Italia che all'estero. Emblematico è il calo degli ordinativi che ha coinvolto il distretto biellese, patria dei tessuti di lana, pari al 30%. Il mondo del cotone, come mostra le immagini di Confindustria, non sta subendo una riduzione così significativa, ma non di meno è notizia di questi giorni l'avvio della procedura di concordato per una delle aziende storiche del nostro segmento. Il Cotonificio Albini per mantenere i necessari livelli di efficienza ed economicità ha dovuto fare ricorso con particolare intensità, in tutti i suoi stabilimenti, agli ammortizzatori sociali e alla temporanea riduzione dell'orario di lavoro. La ripresa produttiva per la tessitura di Mottola, quindi, sarà prevista per la fine del mese di luglio" ed infatti poi così è stato. "Tutti i lavoratori in questi mesi hanno potuto vedere l'esiguità degli ordini e parte della capacità produttiva sacrificata da sistematici fermi dei telai di tessiture. Queste problematiche sono state presentate e discusse con le organizzazioni sindacali", a cui facevo riferimento prima, "presso Confindustria, nei tempi opportuni, per avviare le procedure di legge. I nostri interlocutori hanno compreso e condiviso lo scenario descritto, appoggiando le nostre istanze. Crediamo quindi non si possa parlare, come abbiamo letto sulla stampa, di vertenze in atto. Stante la stagionalità del nostro business, è impossibile prevedere l'andamento degli ordinativi per i prossimi mesi, da luglio è in corso la presentazione al mercato della nuova collezione di tessuti con la quale il cotonificio tenta di affrontare la seconda parte dell'anno. In parallelo sono state avviate intense relazioni con i clienti per proteggere quelli acquisiti e per tentare quelli fidelizzati ad altri fornitori, proponendo offerte particolarmente aggressive. La situazione di mercato rimane comunque critica e non si ravvisano al momento segnali di inversione di tendenza per i prossimi mesi. Il gruppo Albini però sta mettendo in pratica una strategia di differenziazione volta ad aumentare le quote di mercato anche in segmenti quali l'abbigliamento dove la presenza è stata storicamente più limitata.

Siamo consci che i risultati degli investimenti in innovazione e qualità sui mercati nazionali e internazionali non sono istantanei, richiedono tempo e sono l'espressione della proprietà di preservare la storia ultracentenaria dell'azienda. Con la speranza di averle fornito un quadro aggiornato della situazione, rimaniamo a sua disposizione per prossimi eventuali approfondimenti. Con i migliori saluti Mohamed Magdy". Dalla lettura della nota, quindi, emergono due dati: il primo è che le misure messe in atto sono state discusse e condivise con le organizzazioni sindacali, sintomo di un proficuo e costante rapporto di collaborazione tra le due parti verso l'obiettivo comune di garantire l'efficienza dei processi produttivi e la tutela dell'occupazione, pertanto l'attenzione sia da parte dell'amministrazione che dei rappresentanti sindacali è sempre massima. Il secondo dato è che l'azienda Albini sta mettendo in atto una serie di relazioni con i clienti, i partner fornitori ma soprattutto una strategia di differenziazione volta ad aumentare le quote di mercato, anche in altri settori proprio per aumentare la richiesta produttiva e calmierare gli effetti della contrazione dell'intero comparto, come ci è stato spiegato nella nota. Per tali ragioni, quindi, posto che sull'argomento la politica deve prestare sicuramente massima attenzione, non vi sono i presupposti e le condizioni per incardinare, come da mozione, quello che viene richiesto perché non è in atto alcuna vertenza. Sicuramente l'attenzione deve essere massima ma dobbiamo anche evitare allarmismi, bisogna monitorare la situazione giorno per giorno, perché su una vicenda come questa dobbiamo mettere da parte, ovviamente, tutti quanti le bandiere ed il credo politico e remare tutti quanti nella stessa direzione. Se in futuro ovviamente gli scenari dovessero complicarsi e risultare critici sicuramente saremo pronti ad investire della questione gli attori più qualificati e competenti di noi che sono stati citati in mozione. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie Sindaco. Se vuole replicare il consigliere Matarrese, dieci minuti per la replica.

Consigliere Palmo MATARRESE: Giusto per sapere, quando è giunta questa risposta?

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Questa risposta è del 2 agosto.

Consigliere Palmo MATARRESE: Io non la ritengo soddisfacente questa risposta, detto proprio chiaramente, cioè non la ritengo minimamente esaustiva delle preoccupazioni che comunque erano state espresse nella mozione che avevo sottoscritto. Nella sua risposta, Sindaco, si parla di discussione con i corpi sindacali all'interno dell'azienda, però da che mondo è mondo una cassa integrazione anche di 15 giorni non viene approvata con il benessere dei sindacati senza colpo ferire e quindi senza che nessuno ne sappia niente, e quindi senza che vi sia un minimo di condanna e di disapprovazione verso quella misura, però fondamentalmente la risposta che hanno fornito da Albini non risponde su un punto fondamentale della mozione, in virtù del quale io ribadisco la richiesta di votare favorevolmente a questa mozione. Ad ottobre ci sarà o non ci sarà la cassa integrazione? Perché noi ci dobbiamo interrogare su questa questione, e allora siccome la mozione incartava dei timori che noi abbiamo raccolto da parte di operai che lì lavorano, che hanno saputo che ad ottobre molto probabilmente partirà la cassa integrazione a zero ore, la risposta avuta dai vertici di Albini è totalmente silente rispetto a questo fatto particolare ed è questo il motivo per il quale quella risposta non mi convince, non la ritengo soddisfacente ed è questo il motivo per il quale io chiedo il voto favorevole specialmente da parte della maggioranza. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Ci sono dichiarazioni di voto? Altrimenti possiamo procedere direttamente... Ha chiesto di intervenire il consigliere Ciquera, ne ha facoltà.

Consigliere Raffaele CIQUERA: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. È stata molto esaustiva già la richiesta di mozione del consigliere Matarrese, in quanto è motivava da preoccupazioni che non possono lasciare indifferente la parte politica. Non si tratta sicuramente di speculazione, non si tratta di discorsi che servono solo per farsi pubblicità o meno, ma riguardano il nostro territorio, riguardano le nostre famiglie, riguardano l'economia del nostro paese, pertanto anch'io ritengo che quella risposta arrivata dal gruppo Albini non sia una risposta soddisfacente perché lascia aperto questo interrogativo molto preoccupante, infatti non dà una risposta ufficiale a quello che potrà succedere ad ottobre. È pur vero che ci dicono: vedremo l'evoluzione dei mercati, che cosa succederà etc. A questo punto proprio per tutelarci maggiormente e proprio perché loro non hanno comunque dato una risposta ben precisa su quelle che saranno le loro intenzioni future, nulla vieta a questa amministrazione, composta da maggioranza e opposizione, di prendere delle precauzioni, quindi approvare all'unanimità questa mozione, tanto non si sta facendo nulla di particolare se non quella di tenere un'allerta abbastanza alta, di tenere sia il Sindaco che tutta l'amministrazione con gli occhi ben aperti nei confronti di questa azienda, facendo capire che comunque noi non stiamo abbassando il tiro, non stiamo prendendo per buono al cento per cento quello che ci hanno dichiarato e pertanto vogliamo vederci chiaro, seguire passo per passo con i vari organi che sono stati anche citati a livello regionale. Pertanto potrebbe essere un atto che vede questo Consiglio Comunale votare un atto favorevolmente all'unanimità proprio per tutela dei nostri cittadini, della nostra economia e delle famiglie che oggi già si trovano in situazioni abbastanza disagiate grazie all'andamento di una economia globale che sta penalizzando un po' tutti. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ciquera. Ha chiesto di intervenire al volo il Sindaco per chiarire.

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Più che altro per specificare che non è una risposta su un no categorico e assoluto. Il no deriva dal fatto che non stiamo dicendo "no", ma non stiamo dicendo: "No, non ci interessiamo dell'argomento", stiamo dicendo no, aprendo ovviamente, stiamo dicendo soltanto che qualora in futuro vigileremo sulla situazione, qualora in futuro dovessero emergere ulteriori criticità ben diverse da quelle che si sono affrontate già, perché la cassa integrazione è terminata, quindi qualora dovessero emergere ulteriori criticità è chiaro che l'amministrazione attraverso un mandato da parte di tutto il Consiglio potrà sicuramente prendere atto della cosa ed esercitare quel tipo di interlocuzioni che sono richieste nella mozione. Tutto qua. Quindi al momento c'è solo questa posizione, cioè di evitare allarmismo però allo stesso tempo stare sempre con gli occhi aperti. Qualora in futuro si dovessero verificare ulteriori situazioni è chiaro che siamo sicuramente pronti a fare tutte le azioni del caso, anche andare in Regione e cercare di fare pressione per ottenere determinati tipi di risposte, però al momento dico: la situazione è questa, rimaniamo sicuramente tutti quanti vigili però non sarà di certo un impegno, una mozione consacrata in un atto ufficiale del Consiglio o meno a farci desistere poi dall'intraprendere future azioni, cioè se votiamo oggi no ad una mozione non significa che un domani saremo inerti di fronte a possibili difficoltà, possibili criticità che dovessero emergere. Tutto qui, questo mi andava di sottolineare. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie Sindaco. Due minuti il consigliere Matarrese e chiudiamo, grazie.

Consigliere Palmo MATARRESE: Grazie. Io ritengo che certe cose, certe prese di posizione si nutrano anche di aspetti simbolici che in un determinato periodo, in una determinata fase storica assumono un determinato valore e un determinato significato. Ed allora se proveniamo da un provvedimento di cassa integrazione che è stato un provvedimento di cassa integrazione *soft*, e se tutti quanti abbiamo avuto notizia che probabilmente ad ottobre ci potrebbero essere provvedimenti analoghi più gravosi però, io ritengo che se dal Consiglio Comunale esce un'unica voce di attenzione e di sensibilità verso questo problema e, beh, forse sia al cospetto della dirigenza di Albini, sia già al cospetto di chi ci amministra a Bari una determinata situazione a Mottola può assumere un diverso significato ed un diverso valore. Premesso il fatto che il futuro, considerando che siamo già al 7 di agosto, il futuro può essere già se non domani dopodomani, perché noi ci riaggeremo col Consiglio Comunale a settembre e forse a settembre se dovessero essere confermate le voci della cassa integrazione ad ottobre, ci potremmo trovare già col piatto pronto. Allora noi, a mio avviso, dovremmo un attimo cercare di prevenire queste cose o quanto meno non siamo nelle condizioni di prevenire di fatto, noi non siamo nelle condizioni di prevenire però quanto meno giocare d'anticipo, giocare sui tempi e far capire prima che a Mottola c'è un Consiglio Comunale attento su una determinata situazione a prescindere da quello che ci può essere nel prosieguo. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Possiamo quindi votare la mozione ai sensi dell'art. 8...

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Il discorso è questo, la cosa che vorrei fosse chiara nel momento dovessero giungerci queste notizie anche il 15 agosto, anche il 10 di settembre non serve consacrare in un atto, in una mozione espressa in Consiglio Comunale una futura azione da parte dell'amministrazione comunale, la faremo comunque, andremo comunque avanti. Quindi non è che oggi votando no alla mozione stiamo dicendo: non faremo, rimaniamo inerti nel momento in cui ci dovessero essere... assolutamente no, anzi sarò il primo assolutamente a muovermi su mandato dell'amministrazione comunale ed a porre in essere ed in atto tutte le azioni nelle sedi istituzionali più competenti e più qualificate di noi, perché è chiaro che noi come Consiglio non abbiamo la competenza sulle materie di lavoro e quindi a porre in essere tutte le pressioni e gli atti per portare avanti questo tipo di situazione. Quindi il no di oggi non è un no a priori, è un no perché vigiliamo sulla cosa, non diamo per scontato che ci debba essere per forza la cassa integrazione o ci debba essere per forza un fenomeno di allarmismo tale da veder messo in pericolo il livello occupazionale, però è chiaro che se dovesse succedere in futuro, anche in un futuro prossimo qualche episodio che tende a farci scattare quel campanello d'allarme saremo i primi a cogliere la palla al balzo e a farci promotori di questa iniziativa nelle sedi opportune, tutto qui. Quindi da questo punto di vista il no di oggi non è un no categorico, è un no, cioè restiamo vigili, apprendiamo, vediamo la situazione e poi vediamo come agire, cioè la mozione non è una cosa che ci vincola oggi per il futuro, domani possiamo benissimo esercitare l'azione politica di vigilanza, di controllo e di sollecitazione.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie Sindaco.

Consigliere Palmo MATARRESE: La mozione non vincola nessuno, la mozione è un semplice pronunciamento di quella che fino a prova contraria è l'assise massima a

livello comunale. Io non ti sto accusando e non sto dicendo che so già che davanti ad una emergenza l'amministrazione tua e la maggioranza resterà inerte davanti ad una determinata problematica, sto solo dicendo che forse a prescindere da quelle che saranno le iniziative della maggioranza, della Giunta che tu guidi, forse è anche opportuno che su determinate cose, su determinati argomenti, anche perché di questa cosa ne stiamo parlando in Consiglio Comunale, almeno apprezzate il fatto che di questa questione se ne sta parlando a Mottola perché c'è stato Italia in Comune che ha presentato la mozione in Consiglio Comunale, perché altrimenti non ne avrebbe parlato nessuno a Mottola. Quindi io non ti sto accusando e non sto dicendo che so già che a priori voi vi starete fermi, sto dicendo che questo è un atto, anche semplicemente simbolico, per fare capire che qua comunque sia manteniamo tutti quanti un livello di attenzione non alto, manteniamo un livello di attenzione sopra la media, semplicemente questo, non avevo né intenti speculativi nei tuoi confronti né vi volevo accusare a prescindere, a priori di inerzia e quant'altro, altrimenti l'avrei fatto in maniera espressa, così come sono abituato a fare, avevo solamente l'unico obiettivo di portare in Consiglio questa discussione, punto e basta.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere.

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Scusami consigliere Matarrese, vorrei che fosse chiaro: nessuno ti sta accusando del fatto che ci accusi di essere inerti, assolutamente. Stiamo solo dicendo che, se vogliamo, a livello fattuale una parte del contenuto della tua mozione è già stata approvata simbolicamente, nel senso che nella tua mozione chiedi anche di chiedere ad Albini quali possono essere le evoluzioni. Io questo l'ho già fatto, quindi se vogliamo un sì alla tua mozione io l'ho già espresso, però è chiaro che quando tu nella mozione chiedi di farti portavoce nelle sedi istituzionali regionali e indichi l'assessorato al welfare, una cosa che magari potrebbe risultare anche inconsistente, allora ti dico: aspettiamo, vigiliamo, nel caso in cui questa questione dovesse risultare o dovesse assumere i caratteri poi della consistenza, è chiaro che poi ci muoviamo. Tutto qui. Però dal punto di vista simbolico credo che qui non ci sono bandiere, non ci sono steccati e non c'è nessuna divisione su una questione del genere, possiamo votarla anche tutti quanti ora, è un no che deriva solamente dal fatto... cioè è un no di attesa, tutto qui, ma nel momento in cui si dovessero profilare e dovessero emergere, come tu dici, come tu supponi, delle questioni che hanno una rilevanza, sicuramente questa mozione anche se oggi non viene votata ma sarà fatta nostra attraverso le azioni che porteremo avanti, tutto qua.

- *Intervento del consigliere Matarrese fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Chiudiamo e poniamo ai voti il primo punto, la mozione ai sensi dell'art. 8 per il funzionamento del Consiglio Comunale, sottoscritta dal consigliere Matarrese del gruppo consiliare "Italia in Comune - Io scelgo Mottola".

Consiglieri votanti 14 su 17, assenti Ottaviani, Ceci e Laterza Michele.

Favorevoli? 5 (Matarrese, Ludovico, Ciquera, Amatulli e Laterza A.). Contrari? 9.

La mozione è respinta.

II Punto all'Ordine del Giorno

Mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sottoscritta dal consigliere comunale Palmò Matarrese (Italia in Comune - Io Scelgo Mottola) e Diego Ludovico (Mottola Up). Protocollo 13676 del 31 luglio 2019.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare il secondo punto all'Ordine del Giorno: "Mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sottoscritta dal consigliere comunale Palmò Matarrese (Italia in Comune - Io Scelgo Mottola) e Diego Ludovico (Mottola Up)". Invito il consigliere Matarrese ad illustrare la sua mozione, grazie.

Consigliere Palmò MATARRESE: Grazie Presidente. Questa è un'iniziativa consiliare che abbiamo intrapreso io e il dr. Ludovico, dopo che ci siamo resi conto che un atto che è stato approvato dalla Giunta Regionale ad aprile del 2019, che era partito da una iniziativa legislativa del consigliere Gianni Liviano presentava delle lacune importanti. Stiamo parlando dell'approvazione del tracciato dei percorsi delle vie francigene in Puglia, successivamente a delle osservazioni che fece anche Sergio Maglio che ha collaborato per altre questioni con lo stesso Gianni Liviano su altre proposte legislative, io personalmente ho contattato il consigliere Liviano e siamo rimasti d'intesa che una iniziativa qualificata potesse essere quella di sottoporre questa questione al Consiglio Comunale, in modo tale che poi il Consiglio Comunale, qualora la mozione dovesse essere approvata, investisse non solo i propri referenti regionali, tutto il Consiglio Regionale e anche la Giunta a cui spetta l'approvazione ultima dell'atto deliberativo, al fine dell'inserimento del Comune di Mottola all'interno del tracciato ufficiale dei percorsi delle vie francigene. E quindi in questa mozione ci siamo innanzitutto preoccupati di spiegare la ragione per cui è doveroso inserire Mottola, anche perché si fa partire la via secondaria salentina da Taranto, però non si capisce come si arriva a Taranto, come se ci fossero gli aerei oppure ci fossero altri mezzi di trasporto nel Medio Evo. Se si arriva a Taranto e se si parte da Taranto si doveva pur arrivare a Taranto. Mi preme precisare che comunque sia per la redazione di questa mozione è stato prezioso, imprescindibile e necessario il contributo che ha dato Sergio Maglio con le sue conoscenze di apprezzato unanimemente medievalista che ha, appunto, curato la redazione delle parti storiche di questo documento. Do lettura dell'atto.

«I sottoscritti consiglieri comunali, premesso che con delibera del 4 aprile 2019 n. 633 avente ad oggetto: ex delibera di Giunta Regionale n. 1174/13 approvazione tracciato del percorso pugliese delle vie francigene», la Giunta Regionale pugliese ha approvato i tracciati dei percorsi pugliesi della via Francigena. In particolare nelle così dette varianti della Francigena è stata individuata anche la così detta via salentina che, per quel che riguarda il territorio tarantino, ricomprende i Comuni di Taranto, San Giorgio, Carosino, Monteparano, Fragagnano, Sava, Manduria, Avetrana fino all'estremità leccese presso Castrignano del Capo. Nella tracciatura operata dalla Giunta Regionale nulla invece risulta dell'inevitabile attraversamento del lato occidentale del territorio tarantino, che interessa certamente il territorio del Comune di Mottola. Infatti questo territorio è lambito da due importanti tracciati viari che in età medioevale costituirono itinerari molto utilizzati dai pellegrinaggi collegati alle spedizioni crociate. La prima è la via per Compendium, che portava da Bari a Taranto, ricordata nell'870 nell'itinerarium Bernardi monaci franchi di Bernardo, monaco della regione di Champagne, assieme ai confratelli Teodomundo e Stefano che si imbarcarono da Taranto per la Terra Santa. Essa venne percorsa da Papa Callisto II nel 1122 e ancora ricordata nell'itinerario dell'ebreo Beniamino da Tudela tra il 1156 e il 1169. La seconda è rappresentata dalla via consolare

nel percorso che va da Castellaneta a Massafra, che in età anche medioevale aveva sostituito il tratto in pianura della via Appia, probabilmente lungo la direttrice parallela e più interna che toccava molti dei centri rupestri che si erano formati nel nono secolo in seguito alla seconda colonizzazione bizantina. Questa via che attualmente costituisce il confine meridionale del territorio mottolese ai confini con i territori di Palagianello e Palagiano rappresentò, in età medioevale, uno dei più importanti collegamenti tra l'area campano-lucana-calabra ed i porti di Taranto e Brindisi, dai quali si imbarcavano molti pellegrini e crociati. Essa fu percorsa dall'itinerario del monaco Guidone risalente all'anno 1119 circa che descrive il tragitto attraverso Oria, Anzia, Mottola, l'abitato scomparso di Minerva, l'abitato di Monte Campio, Ginosa, Montescaglioso, Matera, Altamura, Butromagno, Monte Serico, Banzi, Acerenza. I flussi devozionali dei pellegrini, che percorrevano queste strade medievali nel territorio mottolese, sono testimoniati dai programmi iconografici delle chiese rupestri presenti lungo tali itinerari, ispirati ai temi prevalenti della cultura crociata, nonché dai graffiti devozionali che si ritrovano in molte chiese rupestri e nei resti della chiesa extramoenia di Santa Maria de Busso o della Vetera. Di fatto è indubbio che nel territorio di Mottola ritroviamo la più ampia documentazione degli ex voto e della religiosità popolare collegata ai pellegrinaggi medievali che possa essere riscontrata nella provincia di Taranto. Per tutti questi motivi non si comprende la esclusione dagli itinerari devozionali di queste importanti testimonianze artistiche, storiche ed archeologiche di Mottola, che invece andrebbe considerata nella sua funzione di necessaria bretella tra il cosiddetto cammino materano ed il tracciato della via Appia proprio con la già menzionata via salentina, che si fa partire da Taranto. Appare pertanto immotivata l'esclusione del territorio mottolese dai tracciati individuati dal provvedimento della Giunta Regionale. Alla approvazione del tracciato con la delibera dell'aprile 2019 seguiranno azioni di animazione territoriale, culturale, economica e di promozione turistica, nonché di conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale lungo il tracciato. Gli obiettivi indicati al punto precedente saranno perseguiti con successivi provvedimenti, volti anche a stabilire la natura e le forme di tutela che il tracciato comporterà nei territori attraversati. Si ritiene pertanto doveroso che il Consiglio Comunale di Mottola con provvedimento motivato impegni l'amministrazione comunale a richiedere alla Giunta Regionale pugliese l'emanazione di un atto integrativo ed emendativo della delibera del 4 aprile 2019 n. 633 che contempli l'inclusione del Comune di Mottola negli itinerari della via Francigena. Tanto deve avvenire con la massima celerità e tempestività, vale a dire prima che si apra l'istruttoria per l'adozione dei provvedimenti esecutivi di cui ai precedenti punti 7 e 8. Tanto premesso i sottoscritti consiglieri comunali ai sensi dell'art. 8 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale chiedono che per il prossimo Consiglio Comunale sia messa in discussione e sottoposta al voto del Consiglio la presente mozione. Il Consiglio Comunale per le ragioni esposte in premessa impegna l'amministrazione comunale a chiedere con la massima sollecitudine alla Giunta regionale pugliese l'emanazione di un atto emendativo ed integrativo della delibera 633 del 4 aprile 2019 avente ad oggetto: ex delibera di Giunta 1774/13, approvazione tracciato del percorso pugliese delle vie francigene, pubblicato sul BURP 50 del maggio 2019, che contempli l'inclusione del territorio del Comune di Mottola negli itinerari della via Francigena».

Io quando ho sottoposto a Gianni Liviano questo problema, siccome era lui che si interessò di tutta la fase, diciamo, tra virgolette, di istruzione o quanto meno di studio, quasi si scusò per il fatto di aver dimenticato il Comune di Mottola, anche perché le obiezioni che gli erano state mosse da Sergio Maglio erano abbastanza ficcanti e più che circostanziate. Io ritengo che se viene approvata questa mozione, in disparte il fatto che naturalmente dovrà essere mandata in Regione la mozione, quello che possiamo fare è naturalmente interloquire con chi magari rappresenta più o meno il nostro referente o quanto meno i consiglieri o gli assessori con i quali maggiormente ci interfacciamo per

tutta una serie di questioni in modo tale che questa approvazione abbia un cammino spedito anche in considerazione del fatto che per l'approssimarsi delle prossime elezioni regionali ci potrebbero essere dei rallentamenti su tutta l'attività legislativa a livello regionale e quindi prima si fa e meglio è. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Risponde l'assessore Lanza, dieci minuti per la replica, grazie.

Assessore Crispino LANZA: Buonasera a tutti. Ringrazio il Presidente, ringrazio la presenza dei consiglieri comunali e ringrazio la mozione del consigliere Matarrese, ringrazio lui per aver presentato questa mozione, lo ringrazio in particolar modo perché è un argomento che a questa amministrazione, quello degli itinerari e dei cammini turistici e culturali o tematici, sta particolarmente a cuore questo argomento, dicevo. Quindi è chiaro che il consigliere Matarrese diciamo utilizzando una metafora sfonda una porta aperta, tant'è che dal giorno dopo del mio insediamento ho già iniziato personalmente un processo di interlocuzione costante con assessori regionali, consiglieri regionali, dirigenti di dipartimento economia della cultura e del turismo, il dr. Patruno in particolare, e non solo con loro, proprio su questi temi. Vi cito due dati: negli ultimi anni la Regione Puglia ha avviato una serie di interventi le cui linee programmatiche sono contenute nei due piani strategici del turismo Puglia 365 e della cultura denominata PIL Cultura in Puglia che puntano alla destagionalizzazione e alla sostenibilità dei flussi turistici dei territori, proprio attraverso la promozione di prodotti culturali, esperienziali e di mobilità lenta che coinvolgono non solo le coste ma anche le aree interne e il loro patrimonio storico-archeologico, dalla via Francigena c'è anche la via Micaelica, la rotta dei Fenici, la via Appia e un'altra via al pari della Francigena certificata a livello ministeriale, a livello MIBAC, la via Traiana, il cammino materano, non è un caso se oggi sono venuto con questa t-shirt, perché questa t-shirt ci è stata consegnata nell'ambito di un evento di cui parlerò tra poco e che si è tenuto a Mottola, perché Mottola è già parte, si definisce punto tappa, di un cammino che è già attivo, si è già chiuso, la via è stata già geo-referenziata e la segnaletica è stata già ultimata e stasera questo cammino materano che fa parte... la tappa di Mottola fa parte del via ellenica che congiunge Brindisi a Matera, stasera viene presentato anche in via ufficiale nell'altro Comune limitrofo di Castellaneta, perché per andare da Brindisi a Matera bisogna chiaramente attraversare un certo numero di Comuni e Mottola è parte attiva di questo cammino che è l'unico attivo, operativo, pubblico, con un sito web, ci sono già dei camminatori che sono già passati dal territorio di Mottola questa estate. La via Francigena e tutte le altre vie sono ancora in corso di certificazione e approvazione, almeno parliamo del tratto pugliese, ovviamente non parliamo poi del tratto tarantino, perché la delibera della Regione Puglia è di aprile, finita nel BURP a maggio, e ad oggi è solo un oggetto che è presente solo sulla carta. Il consigliere Liviano chiaramente sa benissimo che è stato tra gli artefici di questa appendice che è definita in gergo tecnico variante del cammino della via Francigena, che non è certificata dal Consiglio di Europa come il tratto principale che parte da Canterbury, arriva a Roma e quello è già certificato, poi da Roma si parte per andare a Leuca, ecco, quello è ancora in corso di certificazione, e sarà certificato a ottobre, vi do questa notizia in anteprima, il 18 ottobre 2019 a Bari, nella Fiera del Levante ci sarà un evento ufficiale che riguarda tutte le nazioni europee coinvolte in questo progetto ed è l'assemblea generale delle vie francigene d'Europa. Ora, è chiaro che come dicevo a più riprese, questo momento, questo discorso legato alla valorizzazione di questo tipo di turismo slow è particolarmente in linea con le politiche e le strategie che vogliamo attuare come promozione territoriale noi dell'amministrazione del Comune di Mottola, perché un marketing territoriale che punta a valorizzare un trend che la stessa Puglia Promozione

e l'Università di Venezia certificano come in crescita ogni anno di più del 10%, cresce a doppia cifra ogni anno, quello è il turismo dei camminatori e dei viandanti, è chiaro che questo che fornisce a noi anche un notevole impatto dal punto di vista del controllo attivo del territorio, perché avere dei camminatori significa avere anche delle sentinelle ecologiche, se vogliamo, che stanno lì anche a controllare un territorio che materialmente i Comuni non hanno la possibilità in maniera così capillare e costante di controllare nelle parti rurali, periferiche perché i cammini ovviamente passano per sentieri, per tracciati che non sono le Strade Provinciali, Strade Statali o altre vie principali. Ora il trend cosa dice? Preso un campione di 600 persone nel 2017, 600 persone che hanno soggiornato in Puglia, un buon 25% lo ha fatto per attività legate ai prodotti natura e benessere, parliamo di un quarto delle persone, di chi soggiorna in Puglia. E questo è un dato particolarmente importante perché ci dice che occorre insistere su questa linea per valorizzare Mottola e le sue peculiarità dal punto di vista storico, culturale, paesaggistico e archeologico. Per questo dico che siamo totalmente d'accordo sul fatto che si debba spingere nei confronti della Regione per l'inclusione di Mottola in questo segmento monco che nasce o muore, dipende da che direzione lo si vede, con Taranto. E per questo sono anch'io un po' deluso e, se vogliamo, contrariato per l'azione che ha fatto il consigliere Liviano che ha guardato il proprio singolo orticello, non curandosi del fatto che nessun cammino ha un segmento che muore nel nulla, ma tutti i cammini europei, e sono tantissimi, per centinaia di migliaia di chilometri, sono sempre raccordati a delle vie principali. L'unico segmento monco siamo stati in capaci di approvarlo in Regione Puglia con quella delibera regionale. Allora cosa abbiamo fatto? Parlo di cose concrete: il 29 maggio, quindi all'indomani di quella delibera che non ci ha soddisfatto per niente, noi siamo stati personalmente a Bari perché c'era il forum regionale dei cammini e degli itinerari culturali con l'assessore regionale Capone, col dirigente Patruno, qui è presente anche il signor Giorgio Ciccone che è venuto con me personalmente ad accompagnarmi perché è una persona interessata di questi argomenti da tanto tempo e ha costituito il comitato mottolense del cammino materano, ed allora in quella occasione abbiamo interloquito per l'ennesima volta ma vi voglio dire che le interlocuzioni sono durate ore telefoniche e di dialogo personale, sia prima del 29 maggio, data di questo forum regionale dei cammini e degli itinerari, che è durato tutta la giornata, sia dopo, fino ad oggi. Il 21 giugno abbiamo organizzato al palazzo della cultura, come vi dicevo, la presentazione del cammino materano; il 6 agosto, ieri, è stato finalmente pubblicato un bando di gara, questo per farvi capire come monitoriamo la situazione, per a progettazione esecutiva della via Appia. Ora, per capire, la via Appia e la via Francigena sono due progetti ministeriali, la via Francigena oggi fa capo a Ministero dell'agricoltura e del turismo, che è stato scisso dal Ministero della cultura; la via Appia fa parte invece del Ministero della cultura perché ci sono rilevanti tracce archeologiche tra Roma e Brindisi, perché la via Appia collega Roma e Brindisi, fa capo a Bonisoli, finalmente entrambi i Ministeri hanno stanziato 20 milioni di euro, e vi posso dire con quale provvedimento per le due vie, finalmente hanno bandito la progettazione esecutiva e definitiva della via Appia dove Mottola viene lambita, voi sapete benissimo che la via Appia, parliamo della Statale in questo caso, sia la vecchia che la nuova passano esattamente dal territorio di Mottola, però siamo stati capaci, parlo di tre-quattro anni fa, di non prevedere Mottola ma i territori di Palagianello e Palagiano all'interno dell'Appia, però per fortuna non era stata ancora bandita la gara per la progettazione esecutiva. Allora, la procedura per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva, esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, la direzione dei lavori relativi all'intervento Appia Regina Viarium è stato bandito nella giornata di ieri, noi miriamo ad entrare nella via Appia, vi dico quali sono gli intenti, perché anche sia nella via Appia ci sono 20 milioni di euro per gli interventi di animazione territoriale, di segnaletica, di

marketing, sia nella via Francigena, c'è un dettaglio, nella via Francigena i 20 milioni di euro devono essere ripartiti tra 11 regioni dello Stato italiano, ed in Puglia si sono stimati 800.000 euro, cioè a malapena per fare la segnaletica sulla attuale via Francigena, che percorre la costiera adriatica fino a Leuca. Con la via Appia i 20 milioni sono per quattro regioni, quindi vi lascio immaginare quanto più interessante per noi è entrare in via Appia, anche perché è molto più in fase avanzata di esecuzione dei lavori, visto che il bando è stato appena bandito, rispetto alla via Francigena. C'è un dettaglio, perché parlo di via Appia o via Francigena? Perché i fondi CIPE, cioè lo stesso stanziamento non può essere utilizzato, cioè noi non possiamo attingere ai fondi CIPE sia per la via Appia che per la via Francigena, ed infatti avrà una bella gatta da pelare Taranto perché dovrà stabilire due percorsi distinti, perché Taranto è interessata tanto dalla via Appia quanto dalla via Francigena, ed è un punto tappa importante, un punto di snodo, un hub, perché è all'inizio sia delle varianti della via Francigena che delle varianti della via Appia. Ora, per chiudere l'intervento perché non so quanto tempo ho consumato, perché vi ho fatto un po' un excursus, sicuramente siamo favorevoli a formalmente presentare i nostri... la proposta di inclusione di Mottola all'interno delle varianti della via Francigena in sede di Consiglio Regionale prima di Giunta Regionale, da quello che mi risulta siccome il 18 ottobre viene approvata definitivamente dal Consiglio d'Europa la via Francigena, che ha già subito degli emendamenti, probabilmente, questo è quello che mi riferiscono dalla Regione Puglia, chi dagli uffici di chi ci lavora tutti i giorni solo a questi temi qui, a questi progetti qui, non ci sono i tempi tecnici ed è per questo che c'è una certa sollecitudine da parte degli illustri studiosi che hanno scritto questa mozione, perché sanno benissimo che non ci sono i tempi tecnici per riuscire ad avere l'attuabilità di questo provvedimento con tutto quello che la burocrazia prevede, perché, ripeto, il 18 ottobre il Consiglio d'Europa fa la certificazione ufficiale in questa assemblea generale che si tiene a Bari. Votiamo a favore, consapevoli del fatto che probabilmente sarà solo un atto di pura forma, ci proviamo, Giorgio Ciccone sa perfettamente tutte le interlocuzioni che ci sono state e che ci sono, perché molto spesso era presente anche lui. Vi dico che però l'obiettivo principale non è la via Francigena ma entrare nella via Appia e lavoreremo affinché la Regione Puglia che è il soggetto che deve dialogare come Ente locale con chi vincerà quella gara, riuscirà ad inserire Mottola per un semplice motivo, perché ci siamo accorti con Regione Puglia che dal Ministero, da Roma, hanno inserito nella via Appia il tratto Palagianello-Palagiano nella Strada Provinciale che collega Palagianello a Palagiano ed i camminatori, siccome il primo requisito che deve avere un cammino è la sicurezza, non possono passare dalle vie provinciali o statali, quindi sicuramente li faremo passare a nord di quella strada lì e cioè nel territorio mottoliese. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie per la spiegazione, assessore Lanza. Vuole replicare il consigliere Matarrese? Possiamo votare tranquillamente. Quindi votiamo per la mozione ai dell'art. 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale a firma dei consiglieri comunali Matarrese e Ludovico, protocollo 13676 del 31 luglio 2019.

Consiglieri votanti 14 su 17, assenti Ottaviani, Ceci e Laterza Michele.

Favorevoli? All'unanimità.

Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli? All'unanimità.

III Punto all'Ordine del Giorno

Mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sottoscritta dal consigliere comunale Palmo Matarrese del gruppo consiliare "Italia in Comune - Io Scelgo Mottola". Protocollo 13620 del 30 luglio 2019.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare il terzo punto all'Ordine del Giorno: «Mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sottoscritta dal consigliere comunale Matarrese del gruppo "Italia in Comune - Io Scelgo Mottola". Protocollo 13620 del 30 luglio 2019». Prego, consigliere Matarrese.

Consigliere Palmo MATARRESE: Grazie Presidente. Ho scritto questa mozione a seguito del perpetrato scippo in danno del Comune di Mottola della sede operativa del GAL, luoghi del mito. Io ritengo sia stata una scelta adottata in assoluta violazione di quello che era l'assetto originario che si era dato l'Ente, non ci sono, a prescindere da quei bandi che sono stati pubblicati a novembre del 2018, che presentano profili che danno ragione a moltissimi dubbi circa l'utilità privata che se ne potesse ricavare e quindi siccome la vicenda non è totalmente trasparente, ho ritenuto di portare in Consiglio Comunale, sperando in un moto del Consiglio Comunale, questa questione. Io ritengo, ho la mia idea, che questi provvedimenti abbiano avuto un apporto efficiente da parte di chi magari si trova più comodo a fare poche centinaia di metri per raggiungere il proprio posto di lavoro, oppure la sede nella quale opera prevalentemente piuttosto che venire a Mottola, a maggior ragione si tratta di scelte altamente deprecabili.

- *Il consigliere Matarrese dà lettura integrale del testo della mozione, allegata agli atti.*

Consigliere Palmo MATARRESE: Io ritengo che gli atti che sono stati posti in essere da chi aveva la responsabilità di amministrare in maniera equa ed imparziale un Ente che fa da raccordo tra varie realtà comunali sia evidente. Ritengo che la vicenda della gestione del trasferimento della sede operativa del GAL manifesti espressamente una sorta di sfrontatezza e sfacciataggine di come magari a taluni possono pensare di amministrare degli Enti sovra comunali, degli Enti di raccordo tra i vari Comuni, ritengo che il Comune di Mottola, il Consiglio Comunale di Mottola con altrettanta sfrontatezza e sfacciataggine debba dare un segnale ed in questo caso debba chiedere politicamente un'assunzione di responsabilità a chi presiede il GAL, a chi effettivamente non è stato per niente garante dei diritti e delle prerogative di tutti, a chi ha giocato solo a favore di una squadra e quindi ritengo che noi si debba chiedere un'azione, una presa di responsabilità da parte di tutti questi soggetti, in primis del Presidente del GAL. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Risponde il Sindaco, le chiedo di restare nei tempi, grazie Sindaco.

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Innanzitutto ringrazio il consigliere Matarrese e condivido anche lo spirito campanilistico con cui ha posto la questione, condivido anche le ultime considerazioni svolte, tranne il risultato finale cioè la sfrontatezza con la quale dovremmo affrontare noi oggi la questione. Cercherò di essere breve, però è bene fare un po' un excursus di quella che è stata tutta la vicenda, perché poi ci aiuta a capire meglio anche le sue evoluzioni. La decisione sullo spostamento della sede operativa del GAL nel Comune di Castellaneta è stata assunta durante il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 17 gennaio del corrente anno. In tale circostanza, infatti, è

stata approvata la graduatoria delle manifestazioni di interesse pervenute in ordine all'avviso pubblico per il reperimento di un nuovo immobile destinata a sede operativa del GAL, con voto contrario ovviamente del solo sottoscritto e favorevole di tutti gli altri consiglieri di amministrazione presenti quel giorno che erano nel numero di dieci. A tale situazione si arrivava dopo una serie di corrispondenze ed interlocuzioni con il Consiglio di Amministrazione nei quali l'argomento della sede del GAL era stato più volte affrontato. Il GAL, nelle persone del suo ex Presidente, Alfonso Cavallo, e del direttore generale Daniel D'Accorso, aveva più volte nel corso degli anni lamentato problemi di infiltrazioni che affliggevano l'immobile di viale Turi e che non consentivano lo svolgimento ottimale delle attività lavorative. Sin dal mio insediamento, attraverso sia alcuni lavori affidati ad alcune ditte sia attraverso il prezioso lavoro delle maestranze comunali, si riusciva a risolvere la problematica testé citata, riportando i locali del GAL alla loro piena funzionalità. Ne è prova il fatto che all'esito di una serie di sopralluoghi effettuati dai dipendenti comunali, soprattutto dopo abbondanti precipitazioni che colpivano la nostra cittadina, non vi era traccia alcuna di fenomeni infiltrativi. Nel febbraio 2018 interveniva un nuova circostanza e cioè quella della scadenza del contratto di locazione tra il GAL ed il Comune di Mottola, che era stato stipulato in data 10 febbraio 2012 e la cui validità era di sei anni. Con nota del 27 luglio, il GAL, sempre dello scorso anno, prendendo atto quindi dell'avvenuta scadenza del contratto addirittura riconosceva che ci fosse un debito nei confronti del Comune di Mottola pari a 16.848 euro che era il corrispettivo degli ultimi due anni di canone di locazione che non erano stati versati e chiedeva una rinuncia parziale o totale dell'Ente per il credito in questione vantato. Con nota del 30 luglio 2018 ovviamente il sottoscritto sottolineava come il Comune non avesse nessuna possibilità di rinunciare al credito vantato, attesa la vigenza e la validità di un contratto liberamente stipulato dalle parti, attesi i principi in materia contabile la cui violazione avrebbe potuto configurare un'ipotesi di danno erariale. Nella stessa comunque si ribadiva l'impegno più volte espresso verbalmente, di utilizzare le somme derivanti dal pagamento del canone arretrato per effettuare dei lavori di straordinaria manutenzione, magari anche da concordare all'esito di un'attività congiunta tra l'Ufficio Tecnico del Comune di Mottola ed i vertici del GAL, e si specifica anche, come ho già ribadito prima, che i fenomeni infiltrativi erano oramai terminati grazie agli interventi effettuati. Oltre tutto a testimonianza dell'approccio collaborativo che ha sempre contraddistinto il Comune di Mottola nei confronti del GAL, si è provveduto anche a sollecitare e a fare liberare i vani occupati da mobili e suppellettili appartenenti alla disciolta Comunità Montana che nello stesso immobile di viale Turi aveva operato per tanti anni e che potevano quindi essere liberati e messi a disposizione del GAL, nell'ipotesi di una nuova stipula di un nuovo contratto di locazione. In data 21 novembre 2018 con una mail inviata all'ing. Sebastio, responsabile dell'Ufficio Tecnico, il direttore del GAL riepilogava quelle che dovevano essere, secondo il GAL, le condizioni per trovare un'intesa con il Comune di Mottola e quindi poi addivenire ad un nuovo contratto di locazione. Le condizioni erano innanzitutto una decurtazione del 90% del canone delle ultime due annualità, applicando retroattivamente un regolamento comunale sulla gestione del patrimonio, e questa è una cosa che ovviamente non si poteva fare; l'impegno ad eseguire lavori di straordinaria manutenzione per migliorare le condizioni gli immobili; la stipula di un nuovo contratto di locazione a 842 euro annui, quindi col 90% di sconto rispetto a ciò che veniva pagato prima ed il comodato d'uso gratuito di un altro locale comunale nelle more dell'espletamento dei lavori sull'immobile di viale Turi. Dal tenore di tale nota, pertanto, risultava evidente come non vi fosse volontà alcuna da parte del GAL di addivenire ad un accordo, posto che la prima condizione fosse la rinuncia al 90% del credito vantato dal Comune di Mottola, attraverso una illegittima e pretestuosa applicazione retroattiva di un regolamento comunale entrato in vigore nel 2014, circa

quindi due anni prima della stipula del contratto di locazione. Con nota del 12 dicembre 2018, veniamo al cuore del discorso, con nota protocollata, la n. 20260, lo scrivente ribadiva l'impossibilità di accogliere la proposta del GAL, nella parte in cui si chiedeva di rinunciare al credito, mentre per tutte le altre condizioni si era già impegnato ad una loro risoluzione in composizione in maniera bonaria e si stigmatizzava anche la pubblicazione, quindi c'era stata una diffida, avvenuta senza preavviso alcuno in data 28 novembre, di un bando per il reperimento di un nuovo immobile da destinare a sede del GAL. In quella diffida, quindi, fu chiesto dal sottoscritto il ritiro e l'annullamento in autotutela della procedura avviata, questo avviene il 12 dicembre 2018. A tale diffida non seguiva alcun riscontro e subito dopo il Cda del 17 gennaio 2019, dove è stata consacrata poi la decisione di trasferire l'immobile, avendo approvato quell'avviso pubblico, il sottoscritto, con una nota protocollata, n. 1139 del 22, quindi cinque giorni dopo questa decisione, formulava una richiesta di parere scritto all'avvocato dell'Ente convenzionato in ordine a possibili vizi di illegittimità, da cui poteva essere inficiato l'avviso pubblico ed una, addirittura, incompetenza del Cda del GAL a deliberare sul trasferimento della sede. In ultimo si chiedeva di menzionare nella stessa nota inviata all'Avvocato Misserini tutte le azioni che il Comune di Mottola avrebbe potuto porre in essere per vedere tutelati i propri diritti. L'Avvocato Misserini, avvocato dell'Ente, risponde in questo modo: "Illustre Sindaco, in ordine ai quesiti chiaramente posti in oggetto, osservo quanto segue: relativamente al primo quesito inerente una possibile serie di presunti vizi che potrebbero affliggere l'avviso pubblico in questione, ritengo che quest'ultimo non presenti vizi di legittimità in ordine ai quali il Comune di Mottola possa vantare una legittimazione processuale a ricorrere e, invero, secondo quanto previsto dall'art. 1 del suo statuto, il GAL è una società consortile a responsabilità limitata e dunque un soggetto a tutti gli effetti privato, ciò comporta che la volontà espressa in occasione del Cda del 31 ottobre di procedere con la pubblicazione di un avviso pubblico volto alla ricerca di un nuovo immobile rappresenta, a mio avviso, valido e sufficiente presupposto per la pubblicazione dell'avviso medesimo; né in senso contrario a quanto appena rilevato può essere attribuito al fatto che lo schema di avviso non sia stato espressamente approvato dal Cda, atteso che, come detto, il GAL è un soggetto privato la cui volontà si forma attraverso modalità non procedimentalizzate come quello che deve ossequiare una pubblica amministrazione". Tanto per intenderci l'avviso pubblico per la ricerca di questo immobile non doveva seguire quello che aveva seguito invece quando si procede a un avviso pubblico per quanto riguarda un Ente pubblico, cioè quando viene fatta una determina dall'ufficio proponente e quindi si consacra in quell'atto, in quella determina il bando e quindi il capitolato di gara, in questo caso essendo un ente, ci dice l'Avvocato Misserini, non di diritto pubblico, era prevista la possibilità di adoperarsi in questo modo. "Pertanto, a mio avviso, la volontà di procedere alla pubblicazione dell'avviso ex se come fatto legittimante la sua stesura e la sua sottoscrizione da parte del Presidente del GAL. Sempre in ordine al primo quesito, rilevo che un possibile vizio dell'avviso possa rintracciarsi nel fatto che la pletera dei possibili proponenti è limitata alle sole amministrazioni comunali di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Massafra, Mottola e Palagianello (l'art. 4). È evidente, infatti, che una previsione di tale sorta sia in insanabile contrasto con il generale principio di fare partecipazione e di governare qualsiasi procedura ad evidenza pubblica e che, come è evidente, mira all'individuazione del miglior contraente possibile. Senonché il Comune di Mottola non risulta legittimato a impegnare tale previsione, risultando lo stesso contemplato tra i proponenti ammessi all'avviso e dunque non essendo in alcun modo lesa dalla stessa previsione. Per quanto attiene al secondo quesito osservo che con l'avviso de quo è stata indetta una procedura a evidenza pubblica per il reperimento di un immobile da adibire non già a sede del GAL, bensì a sua sede operativa, in tal senso depone il chiaro tenore letterale sia del rende

noto sia dell'art. 1 in cui significativamente si legge che la sede del GAL è nel Comune di Mottola alla Piazza XX Settembre presso il palazzo municipale. Ne discende pertanto che nessuna modifica alla sede legale è stata apportata, con conseguente competenza ai sensi dell'art. 1.2 dello statuto dell'organo amministrativo di istituire e di sopprimere ovunque un tale taglio operativo, quale a esempio succursali, filiali e uffici amministrativi. Per quanto concerne, infine, le azioni da intraprendere per la tutela dei diritti del Comune di Mottola rilevo che quest'ultimo vanta nei confronti del GAL, un diritto al pagamento dei canoni di locazione non pagati, fino alla scadenza del contratto di locazione, nonché di un canone per il periodo successivo di occupazione sine titulo. Per il soddisfacimento di tale diritto il Comune non gode di forme di tutela amministrativa, tal per cui dovrà agire in via giurisdizionale", ciò che è stato fatto con incarico, con una delibera di Giunta, con cui abbiamo chiesto all'Avvocato di recuperare il credito vantato.

Detto questo, quindi venendo all'oggetto dell'odierna mozione, ripeto, condividendo anche lo spirito campanilistico che mi ha mosso la sua presentazione, si chiede di chiedere, scusate il gioco di parole, al GAL la revoca di tutti gli atti sinora compiuti. L'azione chiaramente più di stampo politico che giuridico-amministrativo è stata già promossa, come ho detto prima, con la diffida citata del 12 dicembre 2018 da parte del sottoscritto, che non ha ottenuto alcun favorevole esito, pur essendo stata inoltrata in un frangente temporale nel quale non erano sorti ancora diritti e rapporti giuridici in capo a altri enti, come quello, per esempio, che ora lega il Comune di Castellaneta al GAL, come a esempio il trasloco che è stato effettuato, e vi era quindi all'epoca ancora modo di fare dietro fronte, marcia indietro, senza colpo ferire e senza pregiudicare alcunché. A fortiori oggi una tale iniziativa non potrebbe trovare, quindi, alcun margine di accoglimento da parte del Consiglio di Amministrazione, anzi, dirò di più, potrebbe addirittura provocare l'effetto di incrinare i rapporti istituzionali tra il Comune di Mottola e il GAL, che già non sono molto idilliaci proprio in virtù di tutto il trascorso. A seguito di tale vicenda va da sé quindi che la seconda parte della mozione che impegnerebbe, addirittura, l'intero Consiglio a chiedere le dimissioni del neo eletto Presidente Miazzi, che, apro parentesi, è stato votato con i voti da parte di coloro non sicuramente dagli enti di diritto pubblico che sono all'interno del Cda del GAL, ma da parte di tutti gli operatori economici privati lì presenti e da parte delle associazioni di categorie e delle confederazioni, quindi non può trovare favorevole riscontro per le ragioni appena espresse, considerando soprattutto il fatto che il nuovo piano di azione locale offrirà le possibilità di finanziamento a cui i nostri cittadini e imprenditori potranno attingere. E questa provocazione istituzionale, quindi questa grave rottura comprometterebbe definitivamente le relazioni tra il GAL e il Comune di Mottola, mettendo in discussione la partecipazione stessa del Comune a questo organismo. Quando quindi si mette in atto un disegno politico, un'azione di questo tipo, anche dalle tinte forti, bisogna definire e programmare quella che deve essere la strategia per raggiungere un obiettivo. In questo caso la strategia sarebbe mettersi muro contro muro, sì sarebbe un'azione forte, però non faremmo altro che metterci muro contro muro col GAL. Quali effetti potremmo ottenere? Quali risultati positivi e quali invece quelli negativi? L'unico traguardo sarebbe solo, ripeto, una rottura dei rapporti istituzionali e lo schianto in un vicolo cieco, per queste ragioni quindi io chiedo il voto della maggioranza per il no alla mozione, sottolineando il fatto che comunque, ripeto, tutto quello che è stato possibile porre in essere e fare è stato fatto, sia con l'atto di diffida, sia con una richiesta nei confronti del legale dell'Ente per capire se c'erano i margini per poter ricorrere in giudizio e quindi fare un ricorso al TAR per annullare questi atti, però da queste risposte negative, dall'esito non favorevole della diffida al GAL già non abbiamo ottenuto risultati, non vede perché dovremmo ottenere dei risultati oggi quando ormai la scelta è stata consacrata e quando ormai siamo all'inizio

di questa fase poi operativa che è la nuova predisposizione del piano di azione locale che, ripeto, porterà una serie di finanziamenti a cui potranno partecipare anche dei soggetti locali e quindi una presa di posizione del genere potrebbe sicuramente pregiudicare quelle che sono le loro possibilità più che le possibilità per noi amministratori che siamo qui a rappresentare. Quindi con questo credo di essere stato esauriente nella spiegazione di tutta la vicenda. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie Sindaco. Vuole replicare il consigliere Matarrese, prego, ne ha facoltà.

Consigliere Palmo MATARRESE: Grazie Presidente. Solamente per formulare un pensiero: l'obiettivo di questa mozione è la formulazione di un atto e di una manifestazione di volontà politica, una manifestazione di volontà politica, cioè il Comune di Mottola in persona, tra virgolette, dell'assise consiliare, del Consiglio Comunale si è reso conto che voi ci avete sfilato da sotto il naso la sede operativa del GAL, ce ne siamo resi conto, ci siamo resi conto che gli atti posti in essere non sono cristallini al massimo, non danno ampie garanzie in quanto a trasparenza e quindi noi, come atto politico, votiamo quelle richieste, a prescindere da tutto. A maggior ragione se temiamo che un atto politico per quanto forte possa essere, possa poi addirittura andare a compromettere l'adozione di atti che sono invece atti amministrativi, staremmo nell'illecito penale forse. Stiamo parlando di illecito penale. E allora lì non dovremmo approvare le mozioni in Consiglio Comunale, dovremmo andare direttamente alla Procura della Repubblica, qualora avessimo il sospetto che un atto politico nostro abbia potuto compromettere la partecipazione del Comune a qualsiasi bando di gara o quanto meno comunque sia la corresponsione di finanziamenti pubblici. Io è l'atto politico che ho chiesto, perché noi facciamo parte di una assise politica e noi dobbiamo dare conto non solo ai nostri cittadini, anche all'esterno del fatto che comunque sia le cose...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Palmo MATARRESE: Va beh, ce ne siamo resi conto di tutto quello che avete fatto, ma sappiate che comunque sia è una cosa che abbiamo maldigerito, mettiamola sotto questo punto di vista. Con questo atto politico il Consiglio Comunale di Mottola direbbe che ha maldigerito quella sequela di provvedimenti con i quali siamo stati privati della sede operativa del caso, premesso il fatto che, e ci tengo a precisarlo, non si può dire a mio avviso che una manifestazione di volontà politica poi possa precludere e possa compromettere la partecipazione e la formazione degli atti amministrativi, perché a mio avviso in quel caso saremmo profilando in capo ai responsabili del GAL anche eventuali o intenzioni di reità penali.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono, possono quindi votare per il terzo punto: "Mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sottoscritta dal consigliere comunale Matarrese del gruppo consiliare "Io Scelgo Mottola". Protocollo 13620 del 30 luglio 2019".

Consiglieri votanti 14 su 17, assenti Ottaviani, Ceci e Laterza Michele.

Favorevoli? 5 (Matarrese, Ludovico, Ciquera, Amatulli e Laterza A.). Contrari? 9.

La mozione è respinta.

IV Punto all'Ordine del Giorno

Mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sottoscritta dal consigliere comunale Palmo Matarrese del gruppo consiliare "Italia in Comune - Io Scelgo Mottola". Protocollo 13633 del 30 luglio 2019.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare il quarto punto all'Ordine del Giorno: «Mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sottoscritta dal consigliere comunale Matarrese del gruppo consiliare "Italia in Comune - Io Scelgo Mottola". Protocollo 13633 del 30 luglio 2019». Prego consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere Palmo MATARRESE: Voglio assicurare l'intero Consiglio Comunale, in modo particolare il sofferente consigliere Ludovico, che si tratta dell'ultima mozione a mia firma. Questa mozione parte dalla constatazione che in molti Comuni hanno fatto delle simulazioni circa l'applicazione del Decreto Ministeriale del febbraio 2019 sulla norma del 2016 relativa al federalismo fiscale, e ci si è resi conto che con riferimento alle garanzie e alle guarentigie che sono previste in ambito non solo nella carta costituzionale e cioè quella comunque di bloccare qualsiasi tipo di sperequazione tra i vari comuni, ebbene ci sarebbero invece delle sperequazioni in applicazione del Decreto Ministeriale del febbraio 2019 soprattutto in danno dei Comuni meridionali e soprattutto in danno dei Comuni, come il Comune di Mottola che appartiene ad un'area a modesta capacità fiscale. Quindi vado a illustrare la mozione.

- *Il consigliere Matarrese dà lettura integrale del testo della mozione, allegata agli atti.*

Consigliere Palmo MATARRESE: Si tratta di questioni prettamente politiche anche se ci sono degli altri Comuni ci saranno certamente dei risvolti e dei riflessi di natura finanziaria sul Comune di Mottola, ritengo che sul Comune di Mottola si possa portare avanti proficuamente questa discussione circa le norme del federalismo fiscale approvato a fine 2016 e circa anche i decreti ministeriali attuativi che di anno in anno vengono approvati in virtù della Legge 232 e dei rischi di sperequazione connessi alla loro emanazione. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese, risponde l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Buonasera a tutti. Ringrazio il consigliere Matarrese per questa mozione. In premessa vorrei dire questo: intanto il fondo di solidarietà comunale è uno strumento attraverso il quale lo Stato preleva una parte del gettito IMU comunale per effettuare una redistribuzione sulla base di determinati criteri. Questi criteri, fino a qualche anno fa, erano esclusivamente di natura storica, cioè l'ammontare complessivo di questi fondi veniva distribuito sulla base di quanto i Comuni avevano percepito negli anni precedenti, ma nell'attuazione del federalismo fiscale di cui parlava il consigliere Matarrese gradualmente si sta passando da un criterio storico ad un criterio perequativo che è basato su due elementi essenziali: uno è la capacità fiscale di ogni Comune e l'altro è il fabbisogno standard, che è una determinazione dell'ammontare delle risorse di cui un determinato Comune avrebbe bisogno per erogare tutti i servizi al cittadino. Parte del fondo, quindi, in coerenza con un principio di gradualità, sta passando gradualmente, appunto, dal criterio storico al criterio perequativo. Nel 2018 per esempio il 45% del fondo è stato distribuito sulla base di un criterio perequativo e il restante 55% sulla base del criterio storico. C'è questa

questione del 50%, cioè solo il 50% del fondo viene ripartito sulla base del criterio perequativo, per cui a conti fatti nel 2018 il 22,5% è stato ripartito con criterio perequativo, il restante 77,5 col criterio storico. Per l'anno 2019 era previsto inizialmente un incremento della percentuale da ripartire su base perequativa dal 45 al 60%. In realtà la legge di bilancio ha confermato il 45% pur confermando la previsione di andare a regime nel 2021, quindi nel 2021 tutto il fondo, il 100% del fondo è confermato che sarà ripartito con il criterio perequativo. Fatta questa premessa, veniamo più nello specifico al contenuto della mozione. Nella mozione si dice che Mottola ha una modestissima capacità fiscale per abitante ed effettivamente è così, perché nel 2018 il nostro Comune con 290 euro per abitante di capacità fiscale, risulta 5643esimo su 6627 comuni, che è il numero dei Comuni escluse le regioni a statuto speciale. Questa però non è una informazione sufficiente per essere certi che il passaggio dal criterio storico al criterio perequativo possa essere penalizzante per il Comune di Mottola, perché anche su base storica i fondi percepiti dal Comune di Mottola non sono trascurabili, tant'è vero che dal 2017 al 2018 pur avendo incrementato la percentuale del fondo che viene ripartita con il criterio perequativo, in realtà l'ammontare del fondo di solidarietà comunale che abbiamo ricevuto è rimasta praticamente la stessa, un milione 984 nel 2017 e un milione 978 nel 2018. Quanto al finanziamento integrale previsto dalla Costituzione, diciamo che in virtù della gradualità che si è pensato di dare all'attuazione di questo federalismo fiscale, nel 2021 questo dovrebbe essere garantito ed è stato confermato anche dalla legge di bilancio 2019. Poi nella mozione si fa riferimento a possibili e in realtà non ben identificate gravi anomalie nei calcoli che riguardano il fabbisogno standard del Comune di Mottola, si dice: ci potrebbero essere, quindi in realtà si intravede una ipotesi, però poi si parla di evidenti gravi anomalie e quindi si va nel campo della certezza. In mancanza di elementi su cui basare questa ipotesi, insinuare questo dubbio ci sembra abbastanza pretestuoso, a meno che questi elementi non ci siano e in quel caso magari la mozione andrebbe integrata con questi elementi. Dico questo anche in virtù del fatto che c'è già ed è sempre stato così tra la ragioneria del Comune di Mottola e il SOSE che è l'organismo che si occupa di raccogliere ed elaborare tutti i dati che vengono appunto forniti dai Comuni ai fini del calcolo del riparto del fondo, un'interlocuzione continua per quasi certificare congiuntamente la validità del dato. L'ultima nota ricevuta dal SOSE, che ha chiesto dei piccoli chiarimenti sui dati che sono stati inviati, è del 17 luglio 2019 alla quale prontamente la ragioneria del Comune di Mottola ha risposto integrando la documentazione. Quanto alle modalità di calcolo dei fabbisogni standard per i servizi sociali e l'istruzione la mozione chiede di sollecitare la Regione Puglia affinché ricorra alla carta costituzionale per la dichiarazione di incostituzionalità del comma 449 dell'art. 1 della legge 232 nella parte in cui stabilisce in misura pari al 50% l'ammontare complessivo del fondo da perequare e nella parte in cui stabilisce i criteri di determinazione dei fabbisogni standard per i servizi sociali e si chiede di utilizzare eventualmente le risorse liberate prioritariamente per servizi sociali e istruzione. Questo sollecito alla Regione Puglia sicuramente si può fare, anche se probabilmente si dovrebbero unire le forze con altri Comuni per rendere più sostanziosa la richiesta. Tuttavia, visto anche quello che abbiamo detto prima, non è detto che cambiare il sistema di calcolo possa portare dei benefici al Comune di Mottola atteso che, ripeto, l'interlocuzione continua che esiste da sempre dell'ufficio ragioneria con il SOSE, ci permette di essere tranquilli su fatto che i dati che vengono forniti siano corretti. Credo di avere risposto a tutti i punti della mozione.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti. Vuole replicare il consigliere Matarrese, ne ha facoltà.

Consigliere Palmo MATARRESE: Giusto due note di colore. Siccome questi sono atti di indirizzo che sono stati approvati in altri Comuni pugliesi, dalle simulazioni che sono state fatte negli altri Comuni ad esempio ad Acquaviva in base ai ragionamenti che hanno delegato alla ragioneria ballerebbero, utilizzando questi criteri, all'incirca 4 milioni di euro; al Comune di Altamura ballerebbero quasi due milioni di euro; al Comune di Bitonto ballerebbero quasi 5 milioni di euro. Naturalmente la precisazione qualora si dia effettivo e pieno compimento a quello che è il dettato normativo. Quindi, secondo me, questo mandato alla ragioneria e poi tutto quello che ne consegue, secondo quello che io ho formulato, sarebbe una scelta di buonsenso. Per quanto riguarda la sollecitazione alla Regione si tratterebbe comunque di una cosa che è stata già fatta, già a partire dalla fine del 2018, se non vado errato, da altri Comuni pugliesi e anche in seno alla Regione c'è chi magari propende per adottare questa scelta. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, possiamo quindi votare per la mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sottoscritta dal consigliere Matarrese del gruppo consiliare "Italia in Comune - Io Scelgo Mottola". Protocollo 13633 del 30 luglio 2019.

Consiglieri votanti 14 su 17, assenti Ottaviani, Ceci e Laterza Michele.

Favorevoli? 5 (Matarrese, Ludovico, Ciquera, Amatulli e Laterza A.). Contrari? 9.

La mozione è respinta.

V Punto all'Ordine del Giorno

Variazione programma annuale opere pubbliche 2019.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare il quinto punto all'Ordine del Giorno: "Variazione programma annuale opere pubbliche 2019". Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Con questa proposta di delibera chiediamo l'approvazione di una variazione al programma annuale delle opere pubbliche per il 2019. Questa variazione si è resa necessaria a seguito dell'avvenuta progettazione esecutiva dei due campi da tennis che questa Amministrazione ha identificato come uno degli obiettivi per l'anno 2019. Come già sappiamo, in sede di approvazione del Bilancio di Previsione, questa è stata un'opera che è stata già inserita nel Bilancio ed è poi confluita nel piano degli obiettivi dell'Ufficio Tecnico e per la quale erano stati stanziati 50.000 euro. A seguito della progettazione esecutiva, avvenuta interamente, e ad una serie di sopralluoghi che sono stati effettuati sul posto, avendo rilevato che il campo che già esiste non è in realtà utilizzabile per integrare poi la restante parte della costruzione dei due campi da tennis, ma deve essere completamente demolito e rifatto, questo perché negli anni non è stata fatta la dovuta manutenzione e quindi non risulta più drenante, in fase di progettazione esecutiva quindi, ripeto, il quadro economico dei lavori è risultato pari complessivamente a 137.000 euro, di cui 108.000 euro sono per lavori. Come sappiamo per opere pubbliche il cui importo è superiore ai 100.000 euro è previsto l'inserimento nel programma triennale delle opere pubbliche, pertanto la variazione che chiediamo al programma annuale delle opere pubbliche consiste proprio nell'inserimento di questa opera, che consiste nella realizzazione di due campi da tennis, nel programma annuale delle opere pubbliche per un importo complessivo di 137.000 euro, di cui 50.000 euro erano stati già finanziati in sede di approvazione del Bilancio di Previsione, 87.000 euro invece vengono finanziati attraverso l'applicazione dell'avanzo, in particolare attraverso l'applicazione di quella parte dell'avanzo derivante dai residui sui mutui, cioè si tratta di somme che noi abbiamo preso come finanziamento dalla Cassa Depositi e Prestiti, su cui stiamo pagando le rate o abbiamo pagato le rate, e che non abbiamo speso completamente. Con questo quindi ripeto chiediamo l'approvazione di questa variazione al programma annuale delle opere pubbliche 2019. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ciquera, ne ha facoltà.

Consigliere Raffaele CIQUERA: Grazie Presidente. Voglio iniziare questo intervento e voglio subito precisare che diciamo la nota non è assolutamente polemica, così come abbiamo già nella prima fase di questo progetto considerato, perché alla fin fine si tratta comunque di un progetto, di un'opera che alla fin fine è degna di considerazione, andrà a soddisfare una parte di cittadini, di sportivi che oggi si vedono negati l'accesso ad una struttura pubblica e pertanto ben venga quella che è l'iniziativa che è stata comunque intrapresa. Avevamo, dico avevamo già noi come opposizione, nella prima fase di stesura di quando ne abbiamo parlato di questo progetto, quando la somma che veniva messa a disposizione per questo era di circa 50.000 euro, avevamo fatto le nostre rimostranze, abbiamo dimostrato le nostre perplessità sulla realizzazione di quest'opera con quella cifra, non tanto per la somma che si andava a spendere quanto per come effettivamente veniva realizzata, le modalità con cui veniva realizzata. Però

poi, non avendo dettagli più precisi, e aspettando insomma che ci fosse una progettazione definitiva, quindi conoscere qual era la struttura, come veniva realizzata, abbiamo dato fiducia affinché questo progetto potesse andare avanti. Le perplessità che avevamo già dimostrato nella prima fase erano quelle che spendere comunque una cifra di 50.000 euro per la realizzazione di campi da tennis sicuramente era una cifra importante, una cifra considerevole che ci permetteva di realizzare veramente dei campi importanti, perché almeno da notizie apprese sappiamo che un campo di ottima qualità comunque verrebbe a costare all'incirca intorno ai 20.000 euro. Ma al di là di quello, avevamo espresso le nostre perplessità in merito alla struttura a sé stante, nel senso che realizzare solamente uno o due campi da tennis ritenevamo che non fosse il massimo della progettazione, perché l'obiettivo è quello di creare all'interno del paese un Circolo Tennis, un qualche cosa che venga gestito in maniera anche carina, benfatta etc., e non solo il campo da tennis lasciato lì e abbandonato così come è successo in questi anni. Quindi avevamo espresso anche la volontà di dire: okay, spendiamo questi soldi, facciamone uno, iniziamo a realizzare insieme delle strutture di ausilio al campo da tennis, perché un circolo che deve funzionare necessita di uno spogliatoio, di un bagno, di una sala dove queste persone si possono anche sedere, ragionare etc., un chiosco, un qualche cosa insomma che lo possa rendere fruibile al cento per cento. Ci fu detto poi man mano vediamo in fase di elaborazione che cosa succederà, non ne abbiamo saputo più nulla sino a questa variazione delle opere che ci fa invece comprendere che la somma è addirittura triplicata rispetto a quella che era la previsione, passiamo da 50 a circa 140.000 euro, quindi prima di muovere qualsiasi tipo di polemica, che poi deve essere sempre una polemica costruttiva, perché alla fin fine si sta realizzando comunque un'opera per il nostro paese, vorremmo un attimo conoscere, se è possibile, perché l'assessore ha parlato di progettazione, però noi non abbiamo contezza effettivamente di che cosa si tratta, cioè come verranno spesi questi soldi, perché può darsi pure che oggi ci direte: "Dobbiamo realizzare due campi, dobbiamo realizzare lo spogliatoio, dobbiamo realizzare una sala riunioni, dobbiamo realizzare un chiosco" quindi ben venga, è un qualche cosa che funziona nel complesso; se così non è vorremmo un attimo, prima di fare qualsiasi tipo di rimostranza, capire di che cosa si tratta. Non so, se c'è qualcuno che ci può mettere nelle condizioni di capire questo progetto effettivamente in che cosa consiste, poi le osservazioni e le conclusioni le facciamo in un secondo momento.

Presidente Francesco TARTARELLI: Diciamo questa non è esattamente la sede in cui qualcuno debba mostrare un progetto, perché comunque le carte sono state inviate consigliere il 25, voi siete liberissimi anche di andare negli uffici, noi siamo comunque a disposizione, si può andare anche insieme, quindi la sede per aprire carte, esaminare il computo metrico non è questa, nel senso che problemi non ce ne sono. Ha anche se non erro la nota del responsabile, se vuole illustrare problemi non ce ne sono, per me non ci sono problemi.

Consigliere Raffaele CIQUERA: Presidente, al di là di vedere le carte, poi sa benissimo che in queste situazioni sono anche delle scelte politiche che vengono fatte, di fare un progetto piuttosto che un altro. Quindi noi una volta che veniamo a conoscenza di quella che è la scelta, perché un progetto è stato realizzato perché una maggioranza, una Amministrazione ha scelto di fare quel tipo di percorso, vorremmo conoscere, vorremmo sapere...

Presidente Francesco TARTARELLI: La mia puntualizzazione era riferita al fatto che voi comunque siete liberi di conoscere il progetto e quant'altro molto tempo prima rispetto al Consiglio...

Consigliere Raffaele CIQUERA: Ma nessuno ha detto che c'è stato... Non ho detto che ci è stato negato...

Presidente Francesco TARTARELLI: ...cioè non a caso le carte arrivano due settimane tra l'invio e il Consiglio.

Consigliere Raffaele CIQUERA: Presidente, non ho detto che ci è stato vietato l'accesso ai documenti, ho detto che preferiamo capire da chi si è interessato alla realizzazione del progetto quali sono state le idee che l'hanno spinto o vi hanno spinti a realizzarlo in un certo modo e dopodiché faremo le nostre considerazioni.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ciquera. Se vuole intervenire il consigliere Ettore ne ha facoltà.

Consigliere Pierclaudio ETTORRE: Buonasera a tutti, Sindaco, Segretario, Presidente, consiglieri e cittadini che ci seguono qui e da casa. Innanzitutto voglio aprire questo mio intervento dicendo che la volontà della costruzione dei due campi da tennis nasce già in sede di programmazione elettorale, quindi sul nostro programma elettorale c'è proprio la volontà di fare la costruzione di due campi da tennis per dare proprio vita ad un inizio di percorso per poi avere magari a Mottola un Circolo Tennis, una scuola tennis, un vero *Soccer School* riconosciuto dalla FIT. Comunque detta questa cosa qui inizio il mio intervento dicendo che purtroppo per questioni personali mi sono dovuto assentare all'ultima tornata di commissioni consiliari dove proprio mi sono pervenute dai miei colleghi amici della maggioranza molte perplessità riguardo alla cifra che si è raddoppiata, cioè pari a 108.000 euro, perché poi le altre 30.000 euro sono per la sicurezza e per tutto il resto, si è raddoppiata e quindi si andrà a spendere il doppio in base ai 50.000 euro che erano stati progettati. Questo perché? Perché praticamente la volontà è quella di recuperare quel campo che è stato costruito se non erro nei primi anni duemila, il campo di calcio a cinque, dove praticamente non ha mai visto un solo atleta o sportivo mottolense fare una sola singola partita e quindi oltre alla scarsa manutenzione avvenuta dalle amministrazioni precedenti negli anni la possibilità di andare a recuperare tutto quel manto cementizio, quindi passare sopra alla fine due strati di mateco è venuta meno per vari motivi: 1) perché come diceva l'assessore lo strato di cemento è diventato talmente inutilizzabile perché non fornisce più la defluizione delle acque piovane, quindi praticamente era inutile andare a sfruttare questa superficie perché poi si sarebbe avuta un'opera del tutto inutile, in quanto c'è da aggiungere anche che il vecchio mateco che si doveva andare a passare sopra quel cemento, perché era una resina, solo quella si poteva passare sopra quel cemento, avrebbe fornito una pavimentazione non omologabile alla fine di una attività agonistica proprio dello sport del tennis, e quindi la possibilità di non avere in futuro un centro sportivo tennistico con una vera e propria scuola tennis e quindi riconosciuto dalla FIT. Quindi andiamo per ordine: ho dovuto indicare quali sono tutte queste cose che hanno dovuto portare, come è scritto nella bozza che ho recuperato dall'Ufficio Tecnico, e quindi non è vero che un campo da tennis costa 20.000 euro, ma bensì da tariffario regionale il secondo campo, quello che deve venire proprio ex novo costa 77.000 euro, da tariffario regionale. Non lo dico io ma lo dice l'Ufficio Tecnico. Quindi 20.000 euro sono una cifra che non esiste. Comunque detto ciò, non potendo recuperare quella base cementizia, quindi i due campi devono essere totalmente ricostruiti ex novo, perché si andrà a recuperare solo le sei torri faro che sono esistenti adesso e la linea dei cordoli, una linea dei cordoli, una in orizzontale e una in verticale e non è più nemmeno possibile, per la scarsa manutenzione proprio avvenuta in questi anni recuperare

nemmeno pozzetti, cavi luce, quindi verranno totalmente ricostruiti ex novo. Quindi quello che c'era stato indicato in precedenza, lo studio che era stato fatto in precedenza, cioè i 50.000 euro stanziati in fase di Bilancio di Programmazione sono venuti meno perché proprio in base ai sopralluoghi che io ho effettuato insieme all'Ufficio Tecnico, più sopralluoghi fatti, alla fine i due campi devono praticamente essere costruiti ex novo. Andiamo avanti. Per quanto riguarda i bagni e per quanto riguarda gli spogliatoi, verranno utilizzati tranquillamente gli spogliatoi del palazzetto comunale, anche perché in questo assestamento di bilancio verranno inseriti 30.000 euro per la riqualificazione quasi totale del palazzetto dello sport, con la riparazione della caldaia e la fornitura di acqua calda per atleti, che è fermo ormai forse da un decennio. Quindi altra opera che verrà fatta per poter dare a chi andrà a giocare, a tutti i tennisti, a tutti quelli che praticano questo sport la possibilità tranquillamente di andarsi a fare una doccia. Per quanto riguarda i locali: sotto le tribune dello stadio comunale ci sono i locali adibiti, che sono praticamente stati donati alle associazioni che praticano il campo sportivo etc., dei locali sottostanti dove anche chi andrà a giocare a tennis avrà i suoi locali per incontrarsi, per le prenotazioni etc. «Per quanto riguarda la pavimentazione è stata effettuata la scelta -leggo quello che è scritto nella bozza- di fornire una pavimentazione sportiva in resine acriliche multistrato, sistema di pavimentazione per la disciplina del tennis di tipo omologabile ITF, categoria 3 Medium», questo consentirà appunto di avere delle strutture all'avanguardia, di poter fornire in futuro l'inizio dei corsi di scuola tennis e, appunto, come dicevo prima, di avviare una vera e propria *Soccer School*, scuola di tennis riconosciuta dalla FIT. Quindi, purtroppo, si è cercato di recuperare il possibile, la scarsa manutenzione, un'opera che è stata costruita che non è servita praticamente a nulla non è più in grado di essere recuperata, ma solo in una piccola parte, quindi i prezzi sono lievitati. Quindi adesso io mi chiedo, come è stato detto in commissione: è questa creazione il dispendio di soldi pubblici o quello che è stato costruito in precedenza, cioè un campo di calcio a 5 che non ha visto nemmeno giocarci una sola partita? Punto numero uno. La scelta politica è quella di avviare, finalmente, forse mai in questo paese, due campi per praticare la pratica sportiva del tennis e quindi forse per molti sarà un dispendio di soldi pubblici, per noi è una scelta sportiva, dove adesso ci sono strutture fatiscenti, erba secca e desolazione domani ci sarà sport, aggregazione e voglia di stare insieme. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ettore. Ha chiesto di intervenire il consigliere Amatulli, ne ha facoltà.

Consigliere Luciano AMATULLI: Buonasera a tutti. Grazie Sindaco, grazie segretario, ringrazio i cittadini che ci seguono anche da casa e qui presenti. Bene, noi non siamo assolutamente contrari, come diceva il consigliere Raffaele Ciquera, sulla realizzazione dei campi da tennis, non è il mio sport, pazienza, però a me piace, soprattutto guardarlo, però di qua a spendere una cifra del genere mi sembra tanta, perché siamo partiti -come dicevamo prima- da 50.000 euro, siamo arrivati a 150; allora se abbiamo detto sì per i 50 sui 150 ci dobbiamo pensare un po' e dobbiamo andare a fondo del perché si devono utilizzare 150.000 euro. La realizzazione di due campi. Bah, io credo che fare due campi 150.000 euro sono tanti, anche perché io nel frattempo dalla commissione ad oggi mi sono informato da alcune associazioni, da alcune strutture che le hanno fatte, che sono già esistenti, si aggirano intorno a 30-35.000 euro. Tra l'altro parliamo di strutture che non sono nemmeno coperte e con una pavimentazione adeguata e che si può praticare tranquillamente tennis e fare scuola di tennis con molto meno. Si parlava di spogliatoi e quant'altro. Beh, già non si possono utilizzare quelli che vanno nella palestra, nel palazzetto, figuriamoci se devono andare addirittura pure quelli che praticano tennis. Si parla...

Presidente Francesco TARTARELLI: Scusi, mi permetto solo di interromperla in maniera amichevole. Io sono andato ai bagni del palazzetto, sono utilizzabili eh!

Consigliere Luciano AMATULLI: Sì. Va beh, per me non sono utilizzabili.

Presidente Francesco TARTARELLI: Sono andato l'altro giorno, quindi solo per una precisione, non volevo...

Consigliere Luciano AMATULLI: Siccome l'utilizzo uno lo vede in una maniera, uno in un'altra, per te sono utilizzabili per me no. Come non sono utilizzabili nemmeno quelli del campo da calcio, non sono utilizzabili...

Presidente Francesco TARTARELLI: Abbiamo punti di vista diversi. Mi scusi se l'ho interrotta consigliere. Prego, scusi eh!

Consigliere Luciano AMATULLI: No. Il problema poi che mi pongo è un altro, perché si parla addirittura di programma. Nel loro programma c'era la realizzazione di campi da tennis. Bene, ma nel vostro programma, cari amici di 5 Stelle, lo leggo perché poi me lo porto sempre insieme: "Monitorare i bandi regionali ed europei al fine di potenziare gli spazi dedicati ad attività sportive, con particolare riguardo agli sport minori: piste atletiche, campi da tennis e aree fitness". Bene, perfetto, se veniva messo in pratica, perché ahimè, forse qualcuno non lo sa, ma ce ne siamo fatti sfuggire un po', caro Diego. Non mi voglio dilungare perché sarebbe proprio lunga, vi dico solo una cosa: che nei comuni limitrofi qua vicino hanno preso (Massafra, Palagiano) intorno alle 90.000 euro, 75.000 euro Massafra per la realizzazione e la ristrutturazione dei campi. Beh, signori miei, se poi dobbiamo utilizzare l'avanzo di amministrazione per fare i campi da tennis, due campi da tennis senza spogliatoi, non vado in merito poi come devono essere gestiti, chi lo deve gestire, chi si deve preoccupare del mantenimento e di tutto quanto dei campi da tennis, rigiro la cosa e poi vedo che le scuole, le nostre scuole, dove vanno i nostri figli, non possono utilizzare la palestra perché ci piove, perché il manto è oramai saltato in aria e non abbiamo nemmeno la possibilità di poter fargli fare educazione fisica. Non voglio essere polemico, ma io proporrei, se è possibile: perché non ipotizzare di darlo in gestione all'associazione tennis vent'anni, dieci anni, quindici anni? Avremmo una struttura, l'avremmo sicuramente gestita perché chi lo costruisce ci gioca, va gestita in un certo modo. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Amatulli, mi scusi ancora se l'ho interrotta prima. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ludovico, ne ha facoltà per 15 minuti. Non lo dico io, lo dice il regolamento.

Consigliere Diego LUDOVICO: La realizzazione dei campi da tennis a Mottola può rappresentare un momento addirittura storico per il nostro paese. Mottola ha, tra le diverse discipline cosiddette minori, anche gli appassionati di questa disciplina. E non c'entra assolutamente niente che la pratichi io, nella maniera più assoluta, sto facendo il consigliere comunale, quindi devo fare gli interessi della popolazione mottoliese non dei tennisti. Ciò non toglie che sarebbe essenziale per lo sviluppo di questo tipo di attività realizzare degli impianti che diano la possibilità a chi ama questo sport di non rivolgersi più all'esterno, Massafra, Palagiano in maniera particolare, ma di poterlo praticare a Mottola su delle strutture pubbliche del Comune di Mottola, alle condizioni che si riterranno le più utili e le più opportune per poter far funzionare. Parlando di programmazione è del tutto evidente, per chi legge i programmi elettorali, che anche

nel programma elettorale della mia coalizione, proprio perché è un'esigenza quella di sviluppare questo tipo di attività a Mottola, era riportata la realizzazione di un Circolo Tennis. Tanto è vero che, bisogna essere onesti fino in fondo, quando è stata rappresentata la possibilità nel DUP prima e nel Bilancio di Previsione dopo della realizzazione dei campi da tennis a Mottola per la cifra che ha detto l'assessore 50.000 euro, l'intero Consiglio Comunale, non la maggioranza o Diego Ludovico, ma l'intero Consiglio Comunale approvato quella scelta, pur votando il Bilancio così come era giusto dal proprio punto di vista doverlo votare. Quindi è un'opera che teoricamente riceve l'approvazione dell'intero Consiglio Comunale. Io dico che bisogna essere proprio bravi a dover poi dopo discutere e litigare per un'opera sulla quale siamo tutti d'accordo, che è un bisogno per la nostra collettività. E perché non ci siamo? Ora entro nel merito del mio intervento. Mentre, come ha detto giustamente l'assessore, per valori di importo inferiori a 100.000 euro non vanno inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, per quelli superiori va inserito. Questo, è evidente, dalla variazione di Bilancio, perché stiamo discutendo solo della variazione di Bilancio in questo momento, è superiore e quindi va inserito. Segretario la prego di essere attento perché alla fine chiederò un suo parere. Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche è disciplinato dall'art. 21, comma 3, del Decreto Legislativo 50 del 2016 e dagli artt. 3, comma 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 del Decreto Ministeriale 14 del 2018. Cos'è il Programma delle Opere Pubbliche? Il programma dei lavori delle opere pubbliche riporta l'elenco dei lavori o loro lotti funzionali dei lavori o loro lotti funzionali riconducibili, nell'elenco annuale, che è quello che stiamo facendo adesso, o che si prevede di ricondurre seconda e terza annualità ad un medesimo quadro economico, obbligatoriamente pari o superiore a 100.000 euro. Provo a semplificare quello che ho detto. Se noi dovessimo realizzare un'opera (lasciamo perdere le modalità di finanziamento sulle quali entriamo dopo) di 500.000 euro, noi possiamo inserirlo all'interno del piano delle opere pubbliche, poi nell'annualità in corso possiamo realizzare una parte di quei 500.000 euro con una caratteristica però, seguendo la norma, che debba trattarsi di un lotto funzionale. Questa è la caratteristica per poterlo stralciare realizzarlo. Il valore stimato ricomprende anche gli eventuali servizi, forniture o altri lavori necessari al completamento dell'intervento. Questi ultimi potranno essere appaltati (quindi i servizi e tutte queste cose) anche con procedure separate, e in tal caso, se i servizi e gli appalti sono di un importo superiore a 40.000 euro, dovranno essere anche nel programma biennale delle opere pubbliche. È chiaro? Cos'è il lotto funzionale? Il lotto funzionale secondo la definizione dell'art. 3, comma 1, lettera g) del codice, oltre ad essere specifico oggetto di appalto da aggiudicare con separata e autonoma procedura, deve configurarsi come parte di un lavoro la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurare funzionalità, fruibilità, indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti. È chiarissimo. In base a tale definizione i lotti funzionali appartenenti ad uno stesso lavoro condividono i livelli minimi di progettazione, di cui ai commi 8 e 9 del Decreto Ministeriale 14 del 2018, che devono essere relativi all'intero lavoro. Il livello minimo di progettazione è rappresentato dal progetto di fattibilità tecnica ed economica, quantificando le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'intero lavoro. Cosa vuol dire? E questo non lo dice il consigliere Diego Ludovico, è questo il motivo per cui chiedo, questo è quanto è previsto dalla norma rispetto alle modalità con le quali inserire all'interno del piano delle opere pubbliche, il piano triennale, le diverse scelte che l'Amministrazione intende fare. Ora ci troviamo di fronte ad una prima grave carenza. Qual è la prima grave carenza? Facciamo la variante per inserire il progetto generale all'interno della variazione che stiamo approvando oggi, dov'è il progetto di fattibilità? Dov'è il progetto di fattibilità? Obbligatoriamente deve essere presente, non si può, con tutto il rispetto ovviamente, mi guarderei bene dal mettere in dubbio le cose che ha detto il consigliere Ettore, ma non stiamo a casa nostra, non

stiamo realizzando un campo da tennis, due campi da tennis o una struttura qualsiasi o un'opera privata, stiamo realizzando, al di là dei campi da tennis, un'opera pubblica. L'opera pubblica segue determinati dettami previsti dalla normativa. Primo problema: non è presente lo studio di fattibilità all'interno. Ho specificato prima qual è lo studio di fattibilità, cosa deve rappresentare. Questo è il primo elemento. Il secondo elemento, fondamentale, è che noi al di là della cifra sicuramente per realizzare due campi da tennis spropositata, questa è una scelta vostra, non devo discuterla io, ma al di là della cifra noi non realizziamo un'opera funzionale, non realizziamo un lotto funzionale, perché (e poi vedremo a proposito dell'omologazione) il fatto di realizzare solo i campi da tennis senza quelli che sono i servizi, così come ho letto e così com'è previsto dalla normativa, non ci può permettere legittimamente di realizzare l'opera, punto. È semplice il discorso. Personalmente ritengo che sarebbe stato molto più utile alla causa, quindi alla realizzazione dell'opera pubblica, che io chiamerei Circolo Tennis, realizzazione di Circolo Tennis che di campi da tennis, prevedere un progetto di carattere generale e poi estrapolare dall'interno di quel progetto generale quello che le finanze del Comune permettevano di realizzare in questa annualità, rinviando il completamento dell'opera alle annualità successive. In questo modo noi abbiamo la possibilità di realizzare un'opera pubblica, che sia Circolo Tennis, che sia realmente un Circolo Tennis, con tutto quello che ciò comporta, dove rispetto alle finanze che oggi abbiamo a disposizione possiamo partire quest'anno con una parte e per gli anni successivi realizzare il resto delle parti. Si è parlato di omologazione da parte del campo. Beh, anche qui non è proprio così, nel senso che il CONI detta dei criteri precisi per poter dare l'omologazione del campo. Proprio il mateco non c'è scritto, c'è scritto semplicemente che bisogna indicare la qualità del campo da tennis, nel senso che, come è ovvio, possono essere in terra battuta, in sintetico erboso, in mateco e va indicata. L'omologazione di un campo da tennis segue queste regole: innanzitutto se sono presenti le luci diventa fondamentale la misurazione dell'intensità della luce, cioè questo è un elemento essenziale, ovviamente bisogna rispettare quelle che sono le dimensioni e le modalità di realizzazione dettate dal CONI, quindi le misure del campo, il modo di fare le linee, l'altezza della rete, la sedia dell'arbitro, tutto questo che lo detta il CONI, ma soprattutto quello che serve sono le caratteristiche dell'impianto, caratteristiche che sono rappresentate dalla presenza o meno di tribune e, nel caso che siano presenti indicarne anche la capienza approssimativa; il parcheggio, perché bisogna pure arrivare poi al campo da tennis, quindi bisogna indicare i parcheggi; e, soprattutto, devono essere al servizio dei campi da tennis: spogliatoi, docce e servizi igienici. Ora mi si potrà rispondere: "Ma noi non abbiamo i soldi per poter realizzare tutto questo". Bene, indichiamo nella variazione un progetto di carattere generale e realizziamo quello che dobbiamo realizzare, quello che possiamo realizzare, rendendolo un lotto funzionale, in questo modo noi abbiamo la possibilità di realizzare veramente i campi da tennis, il Circolo Tennis a Mottola. Poi per quanto riguarda la gestione è un problema successivo che non dobbiamo certamente esaminare in questa sede. Oltretutto ritengo che, come per qualsiasi opera tipo palazzetto, campo e qualsiasi cosa, serva un parere igienico sanitario che deve essere espresso. E come pretendiamo di poter avere un parere favorevole se noi non abbiamo realizzato l'opera pubblica funzionante per quella che realizziamo. Il problema degli spogliatoi della cosa io lo anticipo, perché chi ha un minimo di esperienza, e Pierclaudio ne ha molta più di me vivendo di più le dinamiche dello sport al calcio, sa benissimo che già tra le diverse società che operano all'interno del palazzetto ci sono grossi problemi per poter gestire la pulizia e quant'altro rispetto ai servizi igienici, provate ad immaginare se poi all'interno di quegli stessi servizi si devono inserire degli altri utilizzatori, che nella mia visione non sono rappresentati dai singoli tennisti, che pur con diritto devono frequentare il campo. No, sono rappresentati da tutti i bambini e le bambine che

devono frequentare una scuola calcio. Allora io dico: abbiamo una fortuna, che è quella che l'intero Consiglio Comunale è d'accordo sulla realizzazione di quest'opera, perché dobbiamo realizzarla in maniera non conforme, dividendo in questo modo, ritengo, perlomeno per quanto mi riguarda, io posso parlare soltanto per me, dividendo il Consiglio Comunale le valutazioni rispetto al costo della cosa? Da qualsiasi indagine uno faccia sono i valori che ha detto il consigliere Raffaele Ciquera, ma a me non interessa se sono 20.000, 30.000 o 40.000, il costo deve essere specificato nel progetto di fattibilità e non lo deve dire, con tutto il rispetto, il consigliere Ettore, lo deve dire l'Ufficio Tecnico, perché è l'Ufficio Tecnico la struttura deputata alla realizzazione dello studio di fattibilità. Senza uno studio di fattibilità non è possibile inserire un'opera pubblica all'interno del piano delle opere pubbliche legittimamente. Poi oggi in Italia si può fare tutto e il contrario di tutto, tanto non controlla nessuno, però di sicuro io sono per la realizzazione delle cose che tra l'altro servono alla nostra collettività seguendo quelli che sono i dettami previsti dalla Legge. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ludovico. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Matarrese, ne ha facoltà.

Consigliere Palmo MATARRESE: Parto dalla fine di tutti gli interventi che mi hanno preceduto. Cioè ci potrebbe essere la possibilità di approvare un provvedimento con voto unanime della... Però Presidente quando gli altri parlano io mi sforzo di stare in silenzio oppure mi allontano, gradirei la stessa cosa.

Presidente Francesco TARTARELLI: Ha ragione, chiedo scusa.

Consigliere Palmo MATARRESE: È successo anche nella lettura delle mozioni. Grazie. E quindi parto da questo auspicio, cioè c'è la possibilità che il Consiglio Comunale all'unanimità possa approvare un'opera che io, come tutti gli altri, ritengo importante, funzionale ed anche rispondente alle esigenze di alcuni nostri concittadini, l'invito che faccio è magari recepire questa possibilità, cogliere questa possibilità, approfondire, perché qua nessuno sta facendo e vuole fare ostruzionismo all'approvazione di un provvedimento che tutti quanti riteniamo utile. Io stesso se fossi stato consigliere delegato alle discipline sportive mi sarei profuso magari per un utilizzo più razionale delle strutture nostre, anche per l'implementazione delle strutture già esistenti, magari con la realizzazione di due campi da tennis, come si vorrebbe fare, come tutti vorrebbero fare. E ricordo benissimo che quando furono approvati Bilancio e DUP, in disparte le valutazioni che furono fatte di natura politica sugli utilizzi di carattere generale, forse i provvedimenti, i progetti relativi alla realizzazione di questi due campi da tennis, e quindi al miglioramento delle strutture esistenti fu uno dei pochissimi punti sui quali noi tutti, io personalmente ma ricordo tutti quanti, fummo d'accordo. Quindi io faccio questa sollecitazione: c'è questa possibilità, forse magari qualche approfondimento in più lo farei, perché le osservazioni che sono state fatte finora e che sono state fatte anche in commissione non le vedo del tutto peregrine. Io però poi faccio una riflessione di carattere soprattutto economico. Abbiamo a maggior ragione l'esigenza di approfondire sul punto la decisione perché comunque ci stiamo sobbarcando una decisione che prevede una triplicazione del prezzo che era stato preventivato da voi stessi all'inizio, mi verrebbe da pensare, a fronte di questa eccessiva discrepanza tra i valori, mi verrebbe da pensare, un legittimo dubbio: ma avevate sbagliato in toto un anno fa, quando ci siamo confrontati per queste cose o state sbagliando enormemente adesso che volete gravare di quasi 100.000 euro questo provvedimento? Questa è la riflessione che faccio, anche perché sono anche soldi miei, sono miei e noi abbiamo il dovere di amministrare i soldi della collettività nella

maniera più rigida, non trasparente; perché non metto minimamente in dubbio che i vostri calcoli siano stati trasparenti, ma nella maniera più rigida, nella maniera più rigida i soldi dei cittadini mottolesi, i soldi dei contribuenti mottolesi. Quindi io vi chiedo di effettivamente rivedere un attimo e di riaggiornare un attimo il punto, perché se con quei 137.000 euro ci fosse la possibilità di realizzare i due campi da tennis, di dotare quella struttura di ulteriori servizi per i fruitori di quei campi da tennis e non di costringerli ad andare ai bagni del palazzetto e a fare a mazzate con il gruppo di Matteo Conte oppure di svolgere le questioni di segreteria negli sgabuzzini sotto gli spalti del campo comunale, sarei il primo a profondermi per queste soluzioni. E poi sinceramente una cosa me la devo togliere: quando abbiamo discusso in commissione, non faccio addebiti a nessuno, è quasi passato il messaggio: "Eh, tanto li possiamo spendere questi soldi perché c'è l'avanzo di amministrazione di 100.000 euro e quindi li possiamo destinare questi 100.000 euro per implementare...". Premesso che nessuno è contrario ad un tipo di investimento, però che sia un investimento che risponda ai più fondamentali criteri di ragionevolezza, voglio ricordare prima a me stesso, poi al Consiglio Comunale e poi ai cittadini che ci stanno seguendo che quei 100.000 euro di avanzo derivano dalla liquidazione della sentenza CISA per il crollo della scuola Dante Alighieri, una prima *tranche*. Io ritengo che, siccome io in quel periodo, e penso anche molti altri, tra l'altro seduti in questo Consiglio Comunale, in quel periodo siamo stati costretti ad andare a scuola di pomeriggio e a ridurre gli orari di lezione, perché giustamente le strutture scolastiche erano quelle che erano e quindi si doveva razionalizzare l'andata a scuola, ed io andavo il pomeriggio, l'orario del pomeriggio era ridotto. Quando per il sovraccarico di energia e quant'altro cadeva la corrente e per riprendersi ce ne voleva, le lezioni finivano. Per chi ha vissuto determinate cose sapere che quei 100.000 euro non vengono spesi -non si parla della scelta del campo da tennis, si parla del modo in cui si arriva a spendere questi soldi- che quei 100.000 euro che derivano da un disagio che io e molti miei coetanei all'epoca abbiamo patito, che vengono spesi in questo modo, sinceramente mi pesa un po'. E preannuncio che farò una mozione da proporre nel prossimo Consiglio Comunale, che qualora dovessero arrivare altre liquidazioni io vorrei che il Consiglio Comunale si esprima sull'utilizzo che se ne fa di quei soldi là e li destini solo ed esclusivamente all'edilizia scolastica. In disparte quest'ultima osservazione che ho fatto, io mi accodo all'invito che è stato fatto dagli altri colleghi di minoranza di riaggiornarsi, di rivedere un po' il tutto, di rivedere il progetto, di ristudiarlo in modo tale da creare qualcosa che sia davvero funzionale e qualcosa che possa avere anche un futuro ed un utilizzo ulteriore rispetto a chi semplicemente vuole andare a giocare a tennis, se è vero come è vero che c'è chi pensa che una determinata struttura possa essere utilizzata anche per ospitare dei tornei o degli altri tipi di manifestazioni. C'è questa occasione, non sprechiamola solamente sul gioco delle opposte barricate, riflettiamoci bene e sono convinto che riusciremo a raggiungere una soluzione condivisa e soprattutto una soluzione all'insegna della assoluta ragionevolezza.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Avendo ascoltato l'intervento dei consiglieri credo sia opportuno fare alcune precisazioni. Intanto il progetto porterà alla costruzione di due campi da tennis così come era stato previsto già in sede di Bilancio di Previsione, per cui tutti i rilievi che oggi vengono fatti su come verranno fatti questi campi da tennis, visto che non è cambiato niente rispetto a quello che era stato detto in sede di Bilancio di Previsione, allora si è votato tutti favorevolmente quindi su come verranno realizzati i campi non è cambiato niente, mi aspetto che ancora ci sia la volontà favorevole da

parte di tutti. Quello che è cambiato è l'importo chiaramente, non è che ci siamo sbagliati allora oppure ci siamo sbagliati oggi, è stato spiegato dal consigliere Ettore meglio che da me il motivo per cui l'importo è lievitato, cioè la mancata possibilità di utilizzare il campo già esistente, che va demolito e rifatto daccapo, questo ha determinato chiaramente una revisione di tutto il computo metrico. La seconda precisazione, e questo diciamo con mia estrema meraviglia, perché il consigliere Ludovico è solito leggere bene le delibere, nella delibera è scritto: "Con nota protocollo n. 81934 del 23 maggio, il responsabile del IV Settore, a seguito di redazione della progettazione relativa alla realizzazione di due campi da tennis, seguito dall'arch. Caputo, ha comunicato che occorre una dotazione finanziaria complessiva pari a 137.000 euro". Quindi la progettazione esiste, non capisco perché si dice che manca il progetto di fattibilità. Tra l'altro oggi esiste il progetto esecutivo, che è l'ultimo livello di progettazione.

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Assessore Francesco AGRUSTI: Se c'è il progetto esecutivo che ce ne facciamo di quello di fattibilità?!

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Finisca assessore Agrusti, evitiamo il dibattito.

- *Intervento del consigliere Notarnicola fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Consigliere Notarnicola facciamo terminare.

Assessore Francesco AGRUSTI: Questa era la seconda precisazione. Mi dispiace che si sia allontanato il consigliere Matarrese che non so da dove abbia preso l'informazione che questi 87.000 euro che stiamo stanziando in più derivano da un avanzo di amministrazione che si è originato dalla prima quota che abbiamo incassato dalla sentenza relativa al crollo della Dante Alighieri.

- *Intervento del consigliere Matarrese fuori microfono.*

Assessore Francesco AGRUSTI: No, mai detto, ho detto sia in commissione, sia nella relazione che ho fatto prima che questi 87.000 euro derivano dai residui sui mutui, che è una cosa molto diversa, per altro mi risulta che quei 700.000 euro che furono incassati all'epoca per il crollo della scuola furono tutti spesi dall'Amministrazione Quero, in ogni caso al di là di questo l'avanzo libero, voglio chiarire ancora una volta questa cosa, che è di natura tecnica ma sembra abbastanza ostica, confluisce in un unico calderone, per cui non è che l'avanzo che deriva da una entrata viene destinato ad un'uscita in particolare, è tutto il calderone che viene utilizzato per poi realizzare le opere per poi erogare servizi. Quindi, ribadisco, quello che si sta facendo con questa delibera è inserire l'opera nel piano triennale delle opere pubbliche in virtù del fatto che nella progettazione esecutiva c'è una differenza rispetto alla progettazione iniziale nell'importo, che supera i 100.000 euro, che ci impone di inserire l'opera, che è un'opera completa non è un lotto funzionale, nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche. Quanto alla discussione su quanto possa costare la realizzazione di un campo da tennis bisogna essere certi di comparare le giuste cifre. Perché quando si dice che un campo da tennis costa 30.000 euro e lo si confronta con i 108.000 euro che sono

venuti fuori per i nostri lavori, si stanno confrontando due cifre diverse, noi dobbiamo andare a vedere quanto effettivamente spenderemo dopo la gara di appalto e dopo che chiaramente le offerte saranno fatte al ribasso. Io ho fatto una piccola elaborazione numerica su cinque appalti che noi abbiamo realizzato nel corso di questi due anni: sono la zona 167, i 100.000 euro che abbiamo ricevuto dal Ministero, il campo polivalente alla Dante Alighieri, la ristrutturazione della ex caserma dei Carabinieri e i lavori di via Quasimodo. Ora da questi appalti è venuto fuori un ribasso medio ponderato del 37,31%; se io applicassi il 37,31% ai 108.000 euro verrebbe fuori una cifra di 67.000 euro, cioè 33.000 euro per ogni campo da tennis. È chiaramente una elaborazione basata su un piccolo storico di dati che abbiamo, non sappiamo quale sarà il ribasso, potrebbe essere più inferiore, potrebbe anche essere superiore, perché ci sono state opere che abbiamo aggiudicato con un ribasso superiore, per cui prima di dire costa trenta e noi spendiamo centootto aspettiamo che ci sia la gara d'appalto e che giungiamo a determinare in maniera definitiva l'importo dei lavori. Un'ultima cosa: poiché ogni tanto parliamo di bilancio partecipato, devo dire che in questo caso si è trattato di un bilancio partecipatissimo perché tutte le fasi che hanno portato poi alla progettazione definitiva sono state condivise e sono venute fuori da continui confronti con le associazioni sportive che praticano questo sport. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti. Passiamo alle dichiarazioni di voto se ci sono.

Consigliere Diego LUDOVICO: Questa la faccio a lei Segretario la domanda. Ho fatto riferimento alla norma, ho parlato di una obbligatorietà di inserimento non dell'esecutivo, che in questa fase non ci interessa nella maniera più assoluta, è una fase successiva, ma nel progetto di fattibilità che deve essere allegato, nel momento in cui un'opera pubblica superiore a 100.000 euro viene inserita deve essere correlata dallo studio di fattibilità, ho fatto dei riferimenti normativi, volevo chiederle se sono riferimenti normativi errati, non sono un giurista e quindi posso tranquillamente sbagliare, però lo vorrei sentire, se il riferimento normativo alla realizzazione dell'opera in toto o al lotto funzionale anche questo è previsto dalla Legge oppure no, e se è possibile inserire un'opera pubblica, di conseguenza alle due domande che ho fatto, all'interno del piano delle opere pubbliche in mancanza dello studio di fattibilità, non del progetto esecutivo, che noi non conosciamo, ma noi oggi dobbiamo conoscere lo studio di fattibilità, perché oggi stiamo inserendo l'opera pubblica all'interno del Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Grazie. Prima del mio intervento.

Segretario Generale dr. IURLARO: A mio modesto avviso, fermo restando quelle che possono essere le valutazioni di carattere politico e nel merito a seguito degli interventi che ho sentito, mi attengo chiaramente a quella che è l'istruttoria della proposta. Nella proposta io leggo: "Dato atto che con deliberazione di Giunta Comunale è stato approvato il piano esecutivo di gestione per il 2019, il quale prevede tra gli obiettivi del IV Settore la realizzazione di campi da tennis, cui fa capo una dotazione finanziaria di 50.000 euro, allocati al capitolo... etc.; che con nota protocollo numero... del... il responsabile del IV Settore, a seguito di redazione della progettazione relativa ai due campi da tennis, eseguita dall'architetto, ha comunicato che occorre una dotazione finanziaria pari a 137.000 euro, dei quali 108.000 per lavori e pertanto si rende necessario inserire la suddetta opera nel piano triennale". Perché fosse stata fino a 50.000 euro non ci sarebbe stato bisogno, del resto era stata già inserita ed era stata pure prevista la dotazione finanziaria. "Che all'interno del DUP (che dobbiamo ricordare è un documento di programmazione allegato al Bilancio) è stata prevista la somma di 50.000 euro". Il DUP è il cuore del problema, è un documento di

programmazione, insieme al piano triennale delle assunzioni, ma nulla toglie... e va approvato tra l'altro entro il 31 di luglio, poi dopo pure a settembre si vanno a fare le modifiche. Se il legislatore ha previsto questo, ha previsto proprio il fatto che ovviamente è uno strumento elastico, perché le esigenze o le situazioni possono cambiare, possono cambiare anche da un punto di vista economico, perché un Comune può realizzare delle somme non previste oppure ci possono essere al contrario delle spese non previste e quindi deve ridimensionare determinati progetti, quindi secondo me leggendo quello che è l'atto nel documento di programmazione, che è un documento molto elastico, cioè non è il Vangelo, può essere suscettibile di variazioni, in questo caso l'Amministrazione (ripeto le valutazioni di carattere politico sono vostre) ma da un punto di vista tecnico non mi sembra che si sia mossa su una strada o su un percorso illegittimo, perché aveva tutto il diritto, a seguito di valutazioni che tra l'altro scaturiscono da valutazioni tecniche alle quali devono seguire finanziamenti, perché qua si tratta di una spesa prevista per 50.000 euro che per determinate ragioni, delle quali si fa carico chiaramente l'architetto a cui è stato commissionato il progetto, ha portato a 118. A questo punto l'Amministrazione avrebbe due strade: o da una parte dire «no non mi interessa, costa troppo» oppure dire «no per me è importante, vado a fare una variazione» che poi dopo troverete, nel dispositivo si legge «di dare atto che le conseguenti modifiche al DUP (non è un caso che faccia riferimento nel dispositivo al DUP, cioè documento di programmazione e al Bilancio di Previsione) saranno apportate nel successivo atto di assestamento» che andrete a deliberare tra poco. Quindi il percorso a mio avviso, per l'amor di Dio, da un punto di vista prettamente tecnico è corretto. In riferimento al discorso della fattibilità del progetto e via discorrendo, il codice cosa ha voluto evitare, il legislatore? Si sono scritti fiumi e libri a non finire: le famosi cattedrali nel deserto. Cioè abbiamo assistito, avrete sicuramente anche a Mottola, a Francavilla ce ne sono un sacco, ma dappertutto, opere per svariati milioni di euro abbandonate perché alla fine non c'erano i finanziamenti. Allora è quello il concetto di funzionalità, cioè nel momento in cui tu vai a programmare una cattedrale nel deserto, beh la cattedrale nel deserto ha bisogno di acqua, di fogna e via discorrendo. Nel momento in cui, viceversa, c'è un progetto esecutivo, che prevede determinate opere, anche essenziali, minime, ma sulle quali ci si possa giocare, il concetto viene meno. Poi è chiaro, tutto è migliorabile e tutto è perfettibile. È come una casa, no?! Uno parte a fare una casa, poi pian piano negli anni la va a migliorare, ci compra i tappeti, ci compra i mobili magari di antiquariato e via discorrendo, ma la funzionalità della casa sono quattro pareti e senza porte neanche, uno ci abita, tutti quanti forse siamo partiti così e poi pian piano l'abbiamo completata. Quindi mi sembra che da un punto di vista tecnico il provvedimento sia conforme alla Legge.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie Segretario. Passiamo alle dichiarazioni di voto, chi vuole intervenire? Il consigliere Ludovico ne ha facoltà, prego.

Consigliere Diego LUDOVICO: Io voglio intervenire per un motivo molto semplicemente. Non è dichiarazione di voto, dopo la faccio la dichiarazione, è la replica questa.

Presidente Francesco TARTARELLI: Ne fa fatte due o tre però!

Consigliere Diego LUDOVICO: Sfuggite il punto essenziale della discussione. Cioè io mi chiedo: che cosa parliamo a fare se noi diciamo A e la risposta è B, C, D ed E? Non capisco. E non capisco neanche quale possa essere il ruolo nostro all'interno del Consiglio Comunale quando non riusciamo ad avere un confronto rispetto a quello che diciamo. Poi ci può essere accordo, ci può essere disaccordo, non è quello il punto, ma

se io pongo un problema gradirei avere la risposta su quel problema. Ora il problema che io ho posto è essenzialmente uno, proprio quello del rischio di realizzare, per una spesa decisamente esorbitante, dove non è proprio importante (e lei lo sa meglio di me) il ribasso, perché io quello che devo giudicare è il progetto oggi, è la congruità della spesa oggi non il ribasso. Cosa c'entra il ribasso? Cioè non si riesce proprio a discutere in questi termini. Ora io ho posto il problema che, a fronte di una spesa così impegnativa per le casse del Comune, si realizza non una struttura funzionante. Struttura funzionante non vuol dire che si va a giocare. Anche in mezzo alla strada abbiamo giocato a tennis, ma noi stiamo realizzando un'opera pubblica, l'opera pubblica deve seguire determinati canoni, deve seguire determinate procedure. La procedura di inserire lo studio di fattibilità all'interno... ora va inserito non nel DUP, perché noi ora lo stiamo inserendo all'interno del Piano delle Opere Pubbliche, quindi è adesso che serve lo studio di fattibilità, prima cosa. Seconda cosa: voi avete parlato di omologazione. Ma scusatemi, io vi ho fatto una serie di rilievi rispetto alla impossibilità di avere l'omologazione e nessuno mi risponde su questo. Allora se noi dobbiamo realizzare un'opera pubblica...

- *Intervento del consigliere Ettorre fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: ...deve essere un'opera pubblica funzionante. Non può essere, i due campi da tennis a nessuno costano 150.000 euro. A nessuno costano...

- *Intervento dell'assessore Agrusti fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: E dalle! Non è il importante il ribasso!

Presidente Francesco TARTARELLI: Non interrompiamo assessore.

Consigliere Diego LUDOVICO: Non è importante il ribasso, Francesco. No, perché io oggi non devo giudicare su qualcosa che non conosco, io devo giudicare su quello che è il progetto che voi presentate. È su quello che io devo esprimere il mio giudizio, che ragionamento è il ribasso? Ma che modo di ragionare è questo! Di conseguenza spendiamo una cifra importante, spendiamo una cifra importante, non abbiamo l'omologazione, non possiamo mai averla...

- *Intervento del consigliere Notarnicola fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: No, lo dico io perché lo dice la norma...

Presidente Francesco TARTARELLI: Facciamo terminare.

Consigliere Diego LUDOVICO: ...le leggi esistono per essere rispettate, non per essere infrante. Se ci sono dei punti precisi che il CONI ha dettato per avere l'omologazione e noi non li rispettiamo, che omologazione volete avere? Che omologazione volete avere? Non lo dice Diego Ludovico, basta leggersi i criteri per avere l'omologazione e quindi bisogna adeguarsi.

- *Intervento del consigliere Ettorre fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Ettorre facciamo terminare.

Consigliere Diego LUDOVICO: Per terminare, quello che io voglio dire, siccome siamo tutti d'accordo su questi benedetti campi, possiamo...

- *Intervento del consigliere Ettore fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: Va beh, che a te non serve... state facendo campagna elettorale, perché anche il bilancio partecipatissimo che ha detto l'assessore Agrusti sarebbe stato anche magari poco-poco partecipato se aveste chiamato pure qualche consigliere, voglio dire.

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Siete stati invitati.

Consigliere Diego LUDOVICO: No, non esiste.

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: C'era anche Palmò Matarrese.

Consigliere Diego LUDOVICO: Non esiste. Ma al di là di questo, al di là di questo che non è il punto fondamentale, quello che io voglio cercare di... è la realizzazione di qualcosa che debba poter funzionare come circolo non come singolo campo da tennis. Ora siamo in condizioni? Se è vero che si può realizzare il lotto funzionale, ed è vero che si può realizzare il lotto funzionale, cosa impedisce nell'inserimento delle opere pubbliche del progetto generale, qualsiasi esso sia e di qualsiasi importo, io non ho discusso dei 150.000 euro, perché quella è una scelta dell'Amministrazione, ma deve funzionare quello che noi stiamo realizzando. Cosa ci impedisce di inserire il progetto generale all'interno del Piano Triennale delle Opere Pubbliche e poi per l'annualità, questa annualità, realizziamo un lotto funzionante, in modo tale da poter avere tutte le condizioni per realizzare davvero un Circolo Tennis e non semplicemente due campi da tennis. Scusate, io vorrei avere una risposta rispetto a questo, non rispetto ad altro, perché questa è la proposta che io sto facendo al Consiglio Comunale. Consiglio Comunale, badate bene, la cui prerogativa è quella di essere organo di indirizzo. E se io non posso esplicitare questa mia funzione, ma mi dite che cosa ci sto a fare in Consiglio Comunale? Ora si può anche non essere d'accordo, ma dovete per cortesia rispondermi su quelle che sono le obiezioni che io pongo, non su altro. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ludovico. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Ciquera.

Consigliere Raffaele CIQUERA: Grazie Presidente. Io sono ancora in replica, sono nei tempi previsti per la replica. Voglio innanzitutto sgombrare il campo rispetto a quello che il consigliere Ettore prima evidenziava. Qui, almeno per quello che ci riguarda, non penso che nessuno stia facendo una politica contro la realizzazione di quest'opera, perché lo dobbiamo togliere questo velo che si vuol stendere su questo Consiglio Comunale perché penso che l'unica cosa su cui siamo d'accordo è che questa è un'opera che va bene alla collettività. Se si può dare un consiglio o un contributo affinché l'opera possa funzionare meglio, possa dare risultati più interessanti per tutti, voglio dire devono essere anche colti. Allora io facendo anche riferimento a quello che diceva il consigliere Ludovico in merito alla fattibilità, allo studio di fattibilità, alle omologazioni che voi avete intenzione di chiedere dopo la realizzazione di questa struttura, beh qualche perplessità mi viene. Perché studio di fattibilità e richiesta di omologazione sono due cose che vanno di pari passo per poi ottenere il risultato finale. Se mancano quelli che sono i presupposti per poter avere questa omologazione, e cioè si realizza il campo da tennis, ma il campo da tennis per essere funzionale deve prevedere di avere il

parcheggio, diceva il consigliere Ludovico; dice di avere gli spogliatoi; dice di avere i bagni che devono essere utilizzati esclusivamente per la struttura; allora la domanda che mi pongo è questa: è vero, ci sono delle strutture che possono essere adibite a spogliatoi; è vero, ci sono delle strutture che possono essere adibite a bagni; ci sono anche delle aree che sono adibite a parcheggio, ma dobbiamo anche tenere in considerazione che tutte queste strutture già realizzate sono asservite già ad altri sport, che sono il calcio, che sono il basket, quello che viene realizzato, allora lo studio di fattibilità significa anche questo, verificare: i due bagni, i tre bagni, i dieci bagni che ci sono, sono sufficienti a garantire la fruibilità di tutti? Perché noi dobbiamo ipotizzare che contemporaneamente sta funzionando il Circolo Tennis, il palazzetto dello sport, il campo di calcio e tutto, quindi ipoteticamente ci possono stare cento persone che stanno utilizzando queste strutture.

- *Intervento del consigliere Notarnicola fuori microfono.*

Consigliere Raffaele CIQUERA: Quindi voi ci state dicendo che questa struttura...

- *Intervento del consigliere Notarnicola fuori microfono.*

Consigliere Raffaele CIQUERA: Se questo studio di fattibilità è stato anche, diciamo così, provvisoriamente accettato e fatto, perché dà la possibilità di realizzare queste strutture anche asservendo questi servizi, queste strutture che già esistono, per poi magari domani pensare a realizzare bagni nuovi, spogliatoi nuovi etc. etc., però partire, allora già si capisce che è una cosa funzionale. Il progetto funzionale di cui parlava Diego Ludovico significa che se non funziona al cento per cento però funzionerà al 50, al 60, al 70%, però permetterà a questa struttura di funzionare in regola senza avere problemi e magari, visto che si stanno spendendo questi soldi, ricevere anche le dovute omologazioni che voi volete. Se questo esiste, se questo c'è, è un discorso, perché noi non stiamo mettendo in discussione la realizzazione dell'opera o se si sta spendendo 100 lire in più o 100 lire in meno, perché poi come in una qualsiasi gara, come diceva il Segretario Comunale, in base a quello che vuoi realizzare spendi, cioè può darsi che si spende qualcosa in più però ci si ritrova qualche cosa in più da poter utilizzare. Se questo è, allora il discorso cambia, se così non è qualche perplessità ci resta ancora e quindi la esprimeremo in fase di dichiarazione di voto.

- *Intervento del consigliere Notarnicola fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Ha ragione anche lei. Prego consigliere Ettore, ne ha facoltà.

Consigliere Pierclaudio ETTORRE: Parto dall'omologazione. Personalmente sin dall'inizio per avere l'omologazione mi sono interfacciato col CONI e con l'omologatore della Regione Puglia, il quale mi ha detto che per avere dei campi omologati e quindi una futura scuola tennis, ovvero una *Soccer School*, c'è bisogno della pavimentazione come delibera del CONI (aspettate che vi trovo il numero, adesso mi sfugge) dove ci sono indicati tre tipi di pavimentazione: pavimentazione di tipo 1, non omologabile ma non per praticare competizioni agonistiche; di tipo 2 omologabile per competizioni agonistiche nazionali; di tipo 3 omologabile per competizioni di tipo nazionale e internazionale. E noi stiamo applicando una pavimentazione di tipo 3. Quindi mi ha riferito il signor Parabita, omologatore della Regione Puglia, che per avere l'omologazione dei campi serve il tipo di superficie e il rimbalzo della pallina,

dopodiché verranno indicati, al servizio dei due campi da tennis, uno spogliatoio dei tre presenti nel palazzetto comunale e, come ho detto, in questo assestamento verranno asserviti 30.000 euro per la ristrutturazione della fornitura di acqua calda, di acqua calda del palazzetto, la sistemazione della pavimentazione, la rivisitazione dei bagni e una pitturazione. Comunque detto questo, che non è il momento, un campo e uno spogliatoio verrà asservito per i tennisti, due spogliatoi (uno per i locali e uno per gli ospiti) per la pallacanestro, la pallavolo oppure altre associazioni, quindi non ci sarà assolutamente affollamento. Quindi a me personalmente l'omologatore della Provincia di Bari non mi ha parlato né di parcheggi, non mi ha parlato né di tribune, mi ha parlato solo di questo. E io mi sono attenuto a ciò.

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Consigliere Pierclaudio ETTORRE: Diego, io ti ho fatto finire! Diego ti ho fatto finire.

Presidente Francesco TARTARELLI: Sì, sì, facciamo terminare. È giusto, continui.

Consigliere Pierclaudio ETTORRE: Dopodiché, detta questa prima cosa, non ci siamo sbagliati all'inizio con i 50.000 euro, infatti all'inizio sono stati progettati: una riqualificazione e quindi due lotti funzionali, lotto funzionale n. 1 e lotto funzionale n. 2. Siccome il recupero di tutto quello che oggi è in essere non è potuto avvenire, c'è stata la lievitazione dei prezzi. Quindi il primo lotto funzionale veniva 60.000 euro, il secondo lotto funzionale 77, pari ai 137 di oggi, compreso di tutto. C'è praticamente stata la volontà dell'Amministrazione di realizzare non un solo campo da tennis, ne potevamo realizzare anche uno, ma bensì un unico lotto funzionale, quindi tutta l'opera. Quindi per quanto riguarda l'omologazione tutto quello che è venuto fuori a me non mi pare, noi lo avremo tranquillamente, per quanto riguarda l'intervento (e ringrazio il Segretario) di legittimità dell'atto pare che ci siano tutti, quindi voglio dire tutte queste perplessità io non le vedo. Per quanto riguarda poi i prezzi: ventimila, trentamila, quarantamila ci sono, e lo sappiamo bene tutti quanti, dei prezzari regionali dove bisogna far fede. Che un singolo faro a led, oggi omologabile -giustamente come diceva il consigliere Diego Ludovico- costa 500 euro, dal tariffario regionale. Siccome nei progetti non li dobbiamo decidere noi i prezzi, perché se noi dovessimo decidere i prezzi ci faremmo il giro e vedremmo: trentamila, quarantamila. Ci sono dei tariffari regionali, quindi voglio dire tutte queste ventimila, queste trentamila non le riesco a capire da dove le tirate fuori. Comunque detto ciò abbiamo parlato di omologazione, spero di essere stato abbastanza chiaro ed esaustivo, abbiamo parlato di omologazione, abbiamo parlato di legittimità dell'atto, quindi credo che sia tutto stato esaustivo. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ettore. Ha chiesto di replicare un minuto il consigliere Amatulli che non ha mai replicato. Interviene poi successivamente il Sindaco e andiamo con le dichiarazioni di voto. Grazie.

Consigliere Luciano AMATULLI: Grazie. Ringrazio il Segretario per l'intervento, ma per quanto mi riguarda non stavamo mettendo in dubbio assolutamente la legittimità e i documenti. Assolutamente non era in dubbio questa cosa. Noi rimaniamo col dubbio, che è diverso, perché siamo partiti da 50 e siamo arrivati a 108, a 137, c'è stata una variazione, se mi si dice... io non voglio dire che è stato fatto l'errore prima, dopo o durante, il problema è uno, forse, credo: il sopralluogo invece di farlo dopo, per verificare quello che c'era, e qua qualcuno mi deve rispondere per capire più che altro, perché non è stato fatto prima di dire una cifra, 50.000 euro, e non subito dopo che

abbiamo messo i 50.000 euro ci si è accorti che quello che c'era non era più possibile utilizzarlo? Questo è quello che chiedo assessore, perché non è stato fatto prima, onde evitare questo disguido oggi, perché forse sapevamo già da prima che ci volevano 130.000 euro e avremmo detto sì o no, o sono troppi già da allora. Oggi c'è questo equivoco proprio perché siamo partimento da 50 e siamo arrivati a 130. Al di là degli spogliatoi e tutto quanto io chiedo: ma perché la fattibilità della progettazione, chiedo eh, oggi possiamo farne uno con tutti i requisiti (docce, spogliatoi, barriere architettoniche e tutto quanto) e di qua ad un anno, di qua a due anni, visto che come diceva l'assessore i soldi questi grazie a Dio il Comune ce li ha, possiamo realizzare l'altro? Farne uno con tutti i criteri e con tutto quello che ha bisogno il campo. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Amatulli. Conclude il Sindaco gli interventi.

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Voglio soltanto leggere l'art. 21 che disciplina l'inserimento di un'opera pubblica all'interno del programma triennale, in questo caso annuale, che è l'art. 21, al comma 3 si dice semplicemente: "Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro -come abbiamo detto più volte- e indicano, previa attribuzione del codice unico i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato. Per i lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvato preventivamente il progetto di fattibilità tecnico ed economico". Ma il progetto esecutivo, che è la terza fase, la progettazione più importante e più puntuale, assorbe tutti gli altri livelli minimi di progettazione, quindi interpretando il comma 3 dell'art. 21 qui viene indicato l'obbligo di inserire il livello di progettazione di fattibilità tecnica economica per gli appalti di importo pari o superiore a 1 milione di euro, perché è il livello minimo di progettazione, ma se hai già l'esecutivo va da sé che l'esecutivo... Anzi, l'esecutivo specifica in maniera molto più puntuale quale deve essere la spesa che un Comune deve affrontare per realizzare un'opera pubblica, quindi addirittura hai una visione ancora più complessiva e più puntuale di quello che devi andare a realizzare.

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Diego, io sto leggendo il 50 del 2016, che è il Codice degli Appalti.

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Il Decreto Ministeriale di qualche anno prima va da sé che...

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: E mi spieghi che cosa dice il Decreto Ministeriale?

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Scusami, in un contesto in cui il Codice degli Appalti indica tre livelli di progettazione, quindi il progetto di fattibilità tecnica ed economica, quello definitivo e quello esecutivo, noi stiamo inserendo all'interno del piano triennale delle opere pubbliche un'opera pubblica di cui disponiamo già una progettazione esecutiva addirittura, quindi assolutamente più blindata rispetto a quello che è un progetto di fattibilità tecnico ed economica, perché contiene le relazioni illustrative, lo stato dei luoghi, il computo metrico, contiene tutta quella che è la progettazione, chiedo all'ing. De Santis se sbaglio perché non è mia materia, quindi va da sé che tutti gli altri livelli minimi di progettazione vengano assorbiti da quella che è la progettazione esecutiva. Cioè ora, oggi abbiamo il quadro reale di quella che è la situazione e di quello che vogliamo andare a realizzare e quindi votando un provvedimento del genere siamo ancora più blindati e sicuri, tutto qua.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto, cinque minuti, chi vuole intervenire? Dichiarazione di voto. Nessuno?

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Votiamo il provvedimento e andiamo avanti, siamo ormai...

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Assolutamente, deve specificare del perché la sospensione. Perché si vuole confrontare?

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Assolutamente! Pensavo avesse altre esigenze. Allora interrompiamo per cinque minuti. Ci rivediamo tra cinque minuti.

- ***Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 20:05.***
- ***Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 20:15.***

Presidente Francesco TARTARELLI: Buonasera a tutti, i lavori del consiglio hanno inizio alle 16:45. Invito il Segretario dr. Iurlaro effettuare l'appello.

- *Il Segretario Generale procede all'appello dei presenti.*

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
BARULLI GIOVANNI PIERO - SINDACO	X		ACQUARO GIUSEPPE	X	
RECCHIA FRANCESCO	X		ETTORRE PIERCLAUDIO	X	
DE SANTO MARIO	X		CIQUERA RAFFAELE	X	
NOTARNICOLA LUIGI	X		LATERZA MICHELE		X
TARTARELLI FRANCESCO	X		AMATULLI LUCIANO	X	
BIANCO CARMELA	X		LATERZA ANGELO		X

CECI MARIA VINCENZA		X	LUDOVICO DIEGO	X	
OTTAVIANI BEATRICE		X	MATARRESE PALMO	X	
AGRUSTI ANTONIO	X		TOTALE	13	4

Segretario Generale dr. IURLARO: Sono assenti Ceci, Ottaviani, Laterza Michele e Laterza Angelo. Prego Presidente.

Presidente Francesco TARTARELLI: Riprendiamo la seduta con le dichiarazioni di voto riferite al punto n. 5. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Ciquera ha chiesto di intervenire, cinque minuti per la dichiarazione di voto.

Consigliere Raffaele CIQUERA: Grazie. Voglio precisare che tutte le osservazioni che noi abbiamo fatto e le ribadisco anche in dichiarazione di voto, quindi parlo a nome delle opposizioni, non si devono e non sono mai state dall'inizio delle osservazioni o delle puntualizzazioni strumentali che volevano ottenere un altro risultato ma solo e semplicemente quello di poter -con il nostro supporto, con il nostro ausilio- migliorare quella che era l'offerta che si vuole dare oggi al Comune di Mottola con la realizzazione di queste strutture. Ci rendiamo conto, e debbo ahimè dirlo, che in genere in queste situazioni non c'è mai un confronto vero e aperto, nel senso che alcune nostre indicazioni vengono prese in considerazioni, vengono valutate, ci date la possibilità di rivederle in maniera costruttiva per tutti. Questo comunque sta nel gioco della politica, nel gioco dei numeri, alla fin fine chi amministra ha i numeri, chi governa oggi ha i numeri di poter fare le cose con noi o senza di noi, noi ci siamo dati l'obiettivo di poter se possiamo migliorare uno strumento, migliorare un intervento, che sia utilizzabile dalla nostra collettività, se queste considerazioni vengono prese per buone ben venga, sennò ripeto poi ognuno si assumerà le responsabilità, gli onori di quello che si va a realizzare. In questa fase specifica, siccome noi siamo stati sempre favorevoli a quest'opera dall'inizio, abbiamo avuto e continuiamo onestamente ad avere delle perplessità dettate anche dall'applicazione della normativa, così come diceva il consigliere Ludovico, ma vogliamo comunque e come al solito fare sempre un gesto di apertura, un gesto di approvazione, chiamiamola così, di un progetto che può essere valido o comunque migliorabile nel tempo per la nostra collettività, in questa situazione specifica il nostro voto sarà di astensione. Ma un'astensione che comunque vuol far capire che riteniamo valida la cosa, vogliamo comunque far capire che secondo noi era migliorabile, che secondo noi poteva essere dato qualcosa in più alla collettività rivedendolo in maniera un po' più attenta, anche se si perdeva... come diceva il consigliere Ettore sono stati persi vent'anni, perdere un altro mese o quindici giorni non sarebbe cambiato assolutamente nulla, se questo poteva portare ad un risultato migliore. E comunque resta un'opera chiamiamola necessaria, utile alla collettività pertanto non possiamo esimerci dal ritenerla tale, pertanto il nostro voto sarà di astensione e sarà come sempre l'ennesima prova di fiducia a quelle che sono le opere che intende realizzare.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie, è stato chiarissimo consigliere Ciquera. Ha chiesto di intervenire il consigliere Matarrese. Anche per lei cinque minuti.

Consigliere Palmo MATARRESE: Grazie Presidente. Per me potrebbero valere già le osservazioni e la dichiarazione che ha fatto il collega Ciquera, ho avvertito la necessità di intervenire giusto perché prima, nell'ambito della discussione, sono state dette delle cose che mi sono suonate male, che non mi sono piaciute, è parso che qualcuno abbia

detto «non sembra che voi vogliate l'approvazione di questa cosa» e, allora siccome bisogna un attimo ritornare sempre sugli stessi argomenti, bisogna comunque ribadire il fatto che tutti quanti sin dall'inizio erano d'accordo nel merito di dover munire, di dover dotare questa struttura a servizio di alcuni nostri concittadini, però allo stesso tempo non vanno bene e non va bene questa divisione per categorie in base alle quali, qualora si esprimono delle osservazioni e delle obiezioni sull'approvazione di un determinato documento, chi vota a prescindere è il buono, chi invece muove delle osservazioni, che sono fatte nel pieno dell'esercizio delle sue funzioni, anche per una questione di rispetto nei confronti di chi comunque perde tempo a casa per vedersi le carte, non deve essere ridotto alla categoria di buono, sporco e cattivo. Questo è un artificio che era in voga in quella che era chiamata la vecchia politica, che io personalmente nell'arco degli anni in cui ho fatto esperienza politica ho sempre rifuggito, anche nei confronti dei miei avversari, che però vedo che alcuni che dicono di incarnare quella che è la nuova politica magari amano utilizzare, quindi intendevo un attimo fare questa precisazione. Dopodiché, ribadito il fatto che noi affatto eravamo contrari alla realizzazione di questa opera, abbiamo cercato di aggiungere qualche elemento in più nel ragionamento attraverso cui si doveva addivenire a questa realizzazione, ritengo che le obiezioni che abbiamo mosso in Consiglio siano più che giuste e più che fondate, io stesso spesso ripeto non considero una soluzione comoda e confacente il fatto che si realizzano i due campi e poi croce, per i parcheggi c'è il parcheggio del palazzetto, il parcheggio del campo...

Presidente Francesco TARTARELLI: La invito a concludere.

Consigliere Palmo MATARRESE: Il tempo passa in fretta insieme a voi. E quindi ritengo che siano state sollevate da questi banchi, dai banchi della minoranza delle osservazioni più che giuste, più che giustificate che a mio avviso meritavano un po' di approfondimento. Quindi il voto che non è favorevole è un voto anche per me di astensione, non è per noi, anche per il consigliere Ludovico di astensione, non è rispetto al merito del provvedimento ma è sempre relativo al metodo con cui si raggiungono determinate decisioni soprattutto nel momento in cui anche da parte della minoranza provengono delle aperture, si percepisce l'importanza di un provvedimento e si dice sediamoci e vediamo un po' meglio la situazione. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Possiamo quindi procedere alla votazione del quinto punto: "Variazione programma annuale opere pubbliche 2019".

Consiglieri votanti 13 su 17, assenti Ottaviani, Ceci, Laterza Michele e Laterza Angelo.
Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4 (Matarrese, Ludovico, Ciquera, Amatulli).
Votiamo anche per l'immediata esecutività.
Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4 (Matarrese, Ludovico, Ciquera, Amatulli).

VI Punto all'Ordine del Giorno

Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2019 ai sensi degli artt. 175 comma 8, e 193 del D.lgs. 267/2000.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ad esaminare il sesto punto all'Ordine del Giorno: "Assestamento generale di Bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2019 ai sensi degli artt. 175 comma 8, e 193 del D.lgs. 267/2000".
Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Come sappiamo il momento dell'assestamento di Bilancio rappresenta un momento importante nel processo amministrativo in quanto ci consente di fare un *check* intermedio sullo stato di avanzamento dell'attività amministrativa in relazione a quelli che sono gli obiettivi che ci siamo posti in sede di Bilancio di Previsione. Questo *check* intermedio ci consente di aggiustare il tiro, laddove diciamo i risultati non siano perfettamente in linea con quello che era stato preventivato e ci consente anche di introdurre nuove poste di bilancio per far fronte o a nuove esigenze che si siano manifestate o ad eventuali anche emergenze. L'assestamento generale di Bilancio per il 2019, che chiediamo di approvare oggi, è un assestamento di Bilancio che complessivamente cuba 485.000 euro, 485.000 euro quindi di risorse in più che sono state stanziare all'interno del Bilancio di previsione e che sono state destinate in parte sulla spesa corrente per potenziare i servizi che vengono erogati ai cittadini, per la maggior parte invece sulla spesa in conto capitale, quindi per andare a realizzare nuove opere pubbliche. 485.000 euro che sono stati diciamo finanziati, intanto l'importo di 60.000 euro attraverso una riduzione della spesa su una serie di capitoli, abbiamo fatto una ricognizione ed una analisi dello stato dell'arte di tutti i capitoli di spesa e abbiamo individuato dei capitoli sui quali si sono verificate delle economie e sui quali abbiamo potuto recuperare delle somme, che complessivamente ammontano a 60.000 euro, mentre 425.000 euro sono relativi a maggiori entrate; di questi 425.000 euro, 135.000 sono applicazione di avanzo vincolato, 172.000 sono applicazione di avanzo non vincolato, quindi di avanzo libero, il resto, che ammonta a circa 80.000 euro, sono invece maggiori entrate che abbiamo realizzato. Nel dettaglio queste maggiori entrate derivano da: l'IMU circa 43.000 euro; da maggiori entrate sui contributi regionali che ci arrivano dalla Regione per il randagismo, che poi troviamo anche nelle uscite perché si tratta di rimborsi che diamo ai privati; 10.000 euro di maggiori entrate sui fitti attivi e poi abbiamo realizzato un'entrata diciamo non prevista nel Bilancio di Previsione che è relativa alla sentenza che ha visto il Comune vincitore nei confronti della SAD, l'azienda che si sta occupando all'epoca della ristrutturazione della scuola Dante Alighieri al momento del crollo e che ha versato una primissima, diciamo piccolissima parte di quello che deve versare, cioè 40.000 euro. Queste in sintesi sono le maggiori entrate che stiamo inserendo all'interno del Bilancio che, ripeto, complessivamente ammontano a 425.000 euro, di cui 300.000 euro circa sono applicazione di avanzo. Quanto alle minori uscite, a parte alcune poste contabili che derivano per esempio dal fatto che è cambiata la convenzione con il Comune di Palagiano per la segreteria, per cui siamo diventati Comune capofila, per cui dobbiamo pagare direttamente lo stipendio al segretario e non rimborsare il Comune di Palagiano, ripeto sono poste contabili che sono neutre, abbiamo ridotto gli stanziamenti su alcuni capitoli, per esempio quelli più importanti: il servizio cani randagi, il servizio ospitalità cani, noi diciamo abbiamo dei cani che sono ospitati presso i Comuni di Palagiano e di Taranto, per questo servizio avevamo stanziato in Bilancio 25.000 euro, siamo riusciti a recuperare 10.000 euro perché abbiamo visto che complessivamente la

somma da sostenere per questo servizio ammonta a 15.000 euro. Sulla postalizzazione dei tributi abbiamo recuperato 8.000 euro, diciamo l'attenzione che abbiamo avuto nella gestione del personale interno e anche nell'istituzione della figura del messo notificatore separata dal messo tributario ci ha consentito di fare più notifiche attraverso il messo e meno attraverso la postalizzazione, recuperando 8.000 euro. Poi ci siamo accorti che c'erano alcune poste in Bilancio che derivavano da anni precedenti e che erano state riconfermate anche per l'anno 2019 e che in realtà non vengono utilizzate per circa 5.000 euro. Quindi queste sono complessivamente in sintesi le principali minori spese, che complessivamente ripeto ammontano a 60.000 euro, che quindi ci hanno consentito di stanziare per l'assestamento di bilancio una cifra complessiva di 485.000 euro circa. Come abbiamo quindi deciso di utilizzare queste somme. Come dicevo in parte sulla spesa corrente per erogare maggiori servizi e nella maggior parte invece sulla spesa in conto capitale. Per quanto riguarda la spesa corrente in realtà quella più importante, diciamo la variazione più importante è relativa all'ecotassa, sulla quale però c'è da fare un discorso particolare perché si tratta di una posta prudenziale che ammonta a 45.000 euro e che deriva dal fatto che, stando al calcolo delle percentuali di raccolta differenziata che veniva fatto fino a un paio di mesi fa, Mottola non aveva raggiunto il 65%, per cui la Regione ha deliberato un aumento dell'ecotassa da circa 7-8 euro a tonnellata a circa 20 euro a tonnellata, che complessivamente comportano una maggiore spesa di 45.000 euro. Successivamente però, grazie ad una intensa attività di studio della normativa, e qui bisogna dare atto all'assessore Scriboni che personalmente si è occupato di questa questione, ci siamo accorti che il calcolo della percentuale di raccolta differenziata che veniva fatto per Mottola non era corretto in quanto non teneva in considerazione le compostiere che vengono distribuite agli abitanti nelle zone rurali e, poiché Mottola ha circa 3.000 abitanti nelle zone rurali, questa era una posta importante. Nell'ambito del calcolo della raccolta differenziata la norma definisce un algoritmo che consente di determinare la quantità di umido che viene conferito nelle compostiere attraverso dei parametri *standard*, applicando questo algoritmo la percentuale di raccolta differenziata conseguita da Mottola è salita dal 62,5 al 67% circa. Chiaramente stiamo parlando soltanto di un aggiustamento diciamo così delle modalità di calcolo, quindi non è una variazione sostanziale nella percentuale di raccolta differenziata ma è una variazione formale, che però diventa sostanziale nel momento in cui ci consente di superare il 65% e quindi di poter chiedere alla Regione di tornare a 7-8 euro a tonnellata come importo dell'ecotassa. Abbiamo fatto degli incontri proprio negli ultimi giorni in Regione, dopo aver presentato formale istanza ci siamo interfacciati con i referenti della Regione che per vie brevi ci hanno già detto che probabilmente accoglieranno la nostra istanza, ci hanno chiesto una integrazione della documentazione quindi probabilmente nelle prossime settimane riusciremo a ottenere l'accoglimento di questa istanza, pertanto queste 45.000 euro che ora stiamo stanziando in realtà ripeto sono una posta prudenziale che comunque dobbiamo fare fino a che abbiamo l'ufficialità del ritorno dell'ecotassa a 7-8 euro a tonnellata. Abbiamo poi stanziato circa 9.000 euro, dopo che l'Ufficio Tecnico ha fatto una ricognizione di tutti i capitoli relativi alle spese per utenze comunali, quindi energia, gas, acqua, gasolio etc., complessivamente diciamo che si è stimato un maggior consumo di circa 9.000 euro; 7.500 euro sono stati stanziati sulle passività pregresse, per far fronte a debiti fuori bilancio, 7.500 ulteriori, in Bilancio avevamo stanziato 250.000 perché come sappiamo ci sono delle rateizzazioni in corso che stiamo pagando, e poi abbiamo stanziato 5.500 euro per la pulizia dei bagni che abbiamo ristrutturato nella villa, diciamo l'importo è 13.000 su base annua, per quello che resta per il 2019 sono 5.500 euro, quindi finalmente quei bagni dopo che li abbiamo ristrutturati dotandoli del servizio di pulizia potranno essere aperti al pubblico. E poi per rendere più efficaci ed efficienti i processi amministrativi, in particolare nel settore

urbanistica, abbiamo stanziato 10.000 euro per l'acquisto di un *software* per l'emissione dei certificati di destinazione urbanistica, che attualmente vengono fatti con un metodo diciamo abbastanza superato, che comporta un notevole dispendio in termini di tempo da parte di chi se ne occupa. Infine 5.000 euro per la manutenzione del verde. L'ultimo capitolo che abbiamo impinguato relativamente alla spesa corrente in sede di assestamento è quello relativo ai contributi per le associazioni, che abbiamo impinguato di 14.000 euro, per continuare a garantire una stagione culturale di alto livello fino alla fine dell'anno e quindi anche nelle manifestazioni autunnali e invernali che si andranno a fare. Complessivamente quindi stiamo parlando di circa 80-90.000 euro, di quei 485 che abbiamo stanziato per quanto riguarda la spesa corrente.

Passiamo invece alla spesa in conto capitale, quindi in particolar modo alle opere pubbliche che abbiamo inserito in sede di assestamento, che in parte derivano una programmazione che era stata già fatta quando abbiamo parlato del famoso *Bilancio in Progress* in sede di approvazione del Bilancio, allorquando non abbiamo potuto inserire questi stanziamenti perché non avevamo ancora la possibilità di applicare l'avanzo di amministrazione, avendo approvato il Bilancio prima del Rendiconto. E si tratta in particolare intanto della manutenzione straordinaria del sottopasso di via d'Annunzio o Piazzetta Miramare, se vista da sopra, che diciamo versa in una condizione non ottimale, per usare un eufemismo, in realtà si tratta di un intervento urgente da effettuare perché ci sono pericoli e ne va della sicurezza pubblica. E poi abbiamo stanziato 45.600 euro per far fronte anche ad una sentenza, di cui discuteremo dopo, che obbliga il Comune di Mottola anche a ripristinare uno stato adeguato dei luoghi in via Petrarca, che attualmente non è fatto a regola d'arte e quindi causa delle infiltrazioni sulle abitazioni adiacenti. Sempre parlando di opere pubbliche poi abbiamo stanziato 35.000 euro per il completamento di via Pertini. Questi 35.000 euro servono in parte per completare delle procedure espropriative e in parte per effettuare proprio i lavori. Via Pertini è la strada che dall'Ospedale porta al liceo. Sugli 87.000 euro dei campi da tennis abbiamo già ampiamente discusso e quindi, coerentemente con la variazione al programma delle opere pubbliche, sono stati poi inseriti in assestamento. Infine 10.000 euro per il miglioramento della viabilità e 6.500 euro per l'acquisto di un'autovettura per l'ufficio della Polizia Locale, per quanto riguarda appunto il Comando di Polizia Locale, e 7.500 euro sono stati stanziati per la manutenzione straordinaria della Torre dell'Orologio. Per quanto riguarda sempre il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, il cimitero diciamo aveva bisogno di maggiori dotazioni per rendere più agevoli le attività di tumulazione, per cui abbiamo pensato di acquistare un monta-feretri che costa circa 20.000 euro. L'ultima posta importante per quanto riguarda le opere pubbliche sono 40.000 euro che abbiamo stanziato per le strade rurali. E questa va in continuità con quello che già abbiamo fatto l'anno scorso quando abbiamo speso 90.000 euro che erano stati stanziati già con l'ultimo Bilancio Pinto e ulteriori 10-20.000 euro, che poi avevamo stanziato anche noi, ora stiamo continuando a intervenire sulle strade che richiedono maggiore manutenzione in attesa, e questo è già in corso, di una progettazione di tipo complessivo e sistemico sulle strade che ci porterà nel 2020 a intervenire in maniera massiccia sia sulla strade urbane e sia sulle strade extraurbane. Ultima cosa una restituzione di 28.166 euro alla Regione, che erano nell'avanzo vincolato, per somme non utilizzate a seguito dei ribassi di gara quando si sono fatti i lavori alle Terrazze del Mezzogiorno. Con questo diciamo ho nel dettaglio descritto quali sono gli interventi che abbiamo previsto in sede di assestamento, in linea sostanzialmente con quella che era stata la programmazione già in sede di Bilancio di Previsione, che ci consentono appunto di essere abbastanza fiduciosi sul fatto che gli obiettivi amministrativi che ci siamo prefissi all'inizio dell'anno, che in parte sono stati già raggiunti, possono essere raggiunti nella quasi totalità a fine anno. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ciquera, ne ha facoltà.

Consigliere Palmo MATARRESE: Purtroppo per impegni familiari sono costretto ad andare via. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Quindi va via il consigliere Matarrese, al momento 13 presenti.

Consigliere Raffaele CIQUERA: Grazie Presidente, cercherò di essere breve così consento a tutti di andare a mangiare i panzerotti, perché tutti scappano ormai. Come ha detto l'assessore prima l'assestamento di bilancio come ben sappiamo non è altro che un atto che permette appunto all'Amministrazione di sistemare alcune poste che durante il periodo amministrativo si avvicendano, quindi poste sia in entrata che in uscita. Logicamente la valutazione su cui queste somme, a seconda di quelle che entrano, poi come vengono spostate anche in uscita, dipendono un po' dalle esigenze che si vengono a creare nel periodo, ed è proprio lo strumento che ci permette questa possibilità. Sicuramente la scelta di come andare a riutilizzare queste somme è sempre una scelta che compete l'Amministrazione, alla fin fine chi governa giustamente deve avere la possibilità di decidere dove andare a rimpinguare, a reinvestire queste somme che si rendono disponibili o addirittura trovare le soluzioni per andare a coprire lì dove eventualmente mancano. Diciamo che la redistribuzione delle somme, anche se si parla di piccole cifre, stiamo parlando intorno ai 500.000 euro più o meno, sono servite da quello che abbiamo visto all'utilizzo su piccoli interventi di manutenzione, piuttosto che di copertura di alcune poste nuove che si sono venute a creare. Al di là della posta più importante, che è quella dei campi da tennis, di cui abbiamo già discusso ampiamente, quella più importante riguarda le strade rurali, di circa 40.000 euro, su cui anche in commissione abbiamo fatto alcuni rilievi su come poi meglio poter redistribuire queste zone a seconda delle necessità delle stesse strade, ci è stato comunque comunicato che il Comando di Polizia, supportato dall'Ufficio Tecnico, ha visto le criticità, quindi voglio dire noi non siamo stati interessati nel poter segnalare eventuali criticità, nel momento in cui vedremo la realizzazione di queste speriamo che quelle almeno più importanti siano state prese comunque in considerazione. Fa male vedere di restituire circa 30.000 euro indietro alla Regione, però si tratta di un finanziamento delle Terrazze del Mezzogiorno che ritornano indietro, diciamo che potevano essere stati meglio utilizzati quei fondi per far sì che questa cifra restasse nel nostro paese investita in qualche altro modo. Vedo che per quel che riguarda anche il cimitero è stata inserita una posta che permette di poter meglio far lavorare i nostri operatori al cimitero comunale, perché erano in seria difficoltà per quel che riguarda le operazioni di tumulazione o estumulazione. Chiedevo all'assessore in commissione se c'era la possibilità di rivedere quel montacarichi che c'era a disposizione, se possibile permutarlo in qualche modo, in maniera tale da poter recuperare qualche cosa, visto che è là inutilizzato forse da 10-15 anni. Onestamente qualche cosa che mi aspettavo, non so se poteva essere il momento la fase di assestamento o meno, però considerate le varie criticità che si stanno vivendo nel nostro Comune, criticità intendo criticità come personale addetto al Comune di Mottola, pensavo che qualche cosa -non l'abbiamo visto in fase di previsione di Bilancio, non lo vediamo neanche qua- fosse stata prevista qualche cosa in termini di assunzioni, assunzioni però non le solite assunzioni temporanee, i due-tre mesi che servono per coprire un po' dei buchi che si vengono a creare, ma qualcosa di più serio che ci veda eventualmente nella possibilità di bandire dei concorsi per far sì che le varie figure che ormai stanno popolando dal Comune, quest'anno forse saranno andate in pensione o

fino a fine anno andranno tre-quattro persone via, altre sono andate negli anni scorsi, quindi operai eccetera a disposizione del Comune, se non operai effettivi non ce ne sono, se non l'unico Quero che è un po' quello che fa un po' tutto, quindi mi sarei aspettato che ci fosse qualche posta almeno da questo punto di vista, perché delle criticità si notano. Qualche giorno fa è stata fatta una piccola polemica sul discorso anche del cimitero, sulla mancata apertura, poi ho visto... almeno per quello che mi riguarda evito di andare ormai a controbattere sui *social* perché sembra poi un modo diciamo poi per far ridere un po' la gente, però le realtà che noi riscontriamo nella popolazione, che ci vengono comunque rimostrate, non sono di poco conto, e poi non ci possono essere questi rimbalzi di responsabilità: "Sapevamo, non sapevamo" etc., se le cose si programmano in tempo utile probabilmente questo tipo di disservizi non ce li ritroveremo. Un'altra cosa importante, sempre relativa a questo piano occupazionale: abbiamo appreso che è uscita una graduatoria a livello regionale, dove vediamo ben tre nostri funzionari vincitori di mobilità, quindi speriamo che non debba succedere che ci facciamo sfuggire anche altri tre funzionari, significa che questo Comune tra qualche mese saremo costretti a chiuderlo, perché se va via il Comandante della Polizia Municipale, se va via il dirigente della ragioneria, se va via l'ing. Sebastio... Non lo sappiamo, intanto stanno là, intanto ci stanno dicendo che altri Enti ci stanno prendendo in considerazione, poi andranno via o non andranno via non lo sappiamo, noi dobbiamo comunque tenere sotto monitoraggio questo rischio perché c'è la possibilità che oltre ripeto ai pensionamenti abbiamo la possibilità che vadano via altre figure importanti e apicali del nostro Comune. Questa le mie rimostranze, quindi al di là di altri piccoli interventi non c'era altro. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ciquera. Ci sono altri interventi? Vuole replicare l'assessore Agrusti. Scusi non l'avevo visto, interviene il consigliere Ludovico.

Consigliere Diego LUDOVICO: In dichiarazione di voto, fai fare la replica.

Presidente Francesco TARTARELLI: Okay, a posto. Sì, sì, può replicare e poi andiamo alle dichiarazioni di voto. Grazie.

Consigliere Raffaele CIQUERA: Mi scusi assessore, lo avevo chiesto anche in commissione. Relativamente alla questione di via Pertini, che avete messo a disposizione 13.000 euro per la sistemazione di quella fascia, avevo fatto una richiesta, mi disse che si sarebbe informato, se poi quegli oneri versati al Comune dal consorzio sarebbero stati restituiti. Mi disse che avrebbe fatto le opportune verifiche, se può darmi una risposta in merito. Grazie.

Assessore Francesco AGRUSTI: Posso replicare?

Presidente Francesco TARTARELLI: Sì, può replicare. Prego assessore Agrusti, la replica.

Assessore Francesco AGRUSTI: Per quanto riguarda il piano del fabbisogno del personale, che è il motivo principale per cui abbiamo deciso di posticipare il DUP, che non abbiamo portato oggi in Consiglio, lo faremo a settembre, proprio perché abbiamo bisogno di un po' più di tempo per fare una programmazione e per fare un piano del fabbisogno del personale triennale con cognizione di causa, alla luce delle domande di pensionamento che stanno arrivando, perché mentre abbiamo certezza sul momento in cui qualcuno andrà in pensione per anzianità, chiaramente la Quota 100 è invece

facoltativa e quindi man mano che arrivano le domande abbiamo contezza. Quindi ci siamo presi un po' più di tempo proprio perché vogliamo fare un piano del fabbisogno triennale innanzitutto che tenga conto di tutte queste dinamiche che in realtà già da due anni si stanno verificando sul nostro Comune, perché da quando ci siamo insediati il 1° luglio 2017...

- *Intervento del consigliere Ciquera fuori microfono.*

Assessore Francesco AGRUSTI: ...il 1° luglio del 2017 c'è stato il primo pensionamento, noi non eravamo stati neanche ancora nominati come assessori. Finora credo siamo riusciti a far fronte a questi pensionamenti innescando un meccanismo di *turnover*, che ha portato anche ad una riduzione dell'età media dei dipendenti comunali, che ha portato un po' di rinnovamento, che ha portato anche un po' più di entusiasmo, almeno questo abbiamo rilevato, che ci ha consentito tra l'altro, soprattutto negli uffici tecnici, anche di internalizzare alcuni servizi, come le progettazioni, che fino a poco tempo fa erano state date sistematicamente all'esterno. Quindi diciamo questo processo di *turnover*, chiamiamolo così, è in atto già da due anni, adesso sicuramente si sta intensificando perché sono già arrivate tre domande per pensionamenti Quota 100, più abbiamo un pensionamento per anzianità, il tutto entro la fine dell'anno. Finora quello che noi abbiamo fatto per appunto rimpiazzare le persone che sono andate via è stato quello di seguire le procedure, quelle previste dall'art. 30, comma 2 bis del Testo Unico del Pubblico Impiego, che ci impone prima di fare la mobilità volontaria, poi la mobilità obbligatoria, e successivamente ci siamo avvalsi più che altro per ridurre i tempi, che poi devono portare alle assunzioni, dello scorrimento di graduatorie di altri Comuni, che ha portato nel nostro Comune due architetti nell'Ufficio Tecnico, un funzionario di categoria D nell'Ufficio del Personale e ultimamente un altro funzionario di categoria D all'Ufficio Anagrafe. Sugli operai è di pochi giorni fa la nostra delibera di Giunta, perché poi quella è competenza della Giunta... in questi giorni abbiamo fatto una revisione del piano del fabbisogno del personale sempre in virtù del fatto che questo è il momento in cui andiamo a fare un controllo di quello che abbiamo effettivamente speso rispetto a quello che sono gli stanziamenti di bilancio, tenuto conto che sul personale come sappiamo abbiamo quel famoso tetto di spesa di 2.085.000 che non possiamo superare. Poiché si sono create delle disponibilità, derivanti dal fatto che è ancora in atto la sostituzione del segretario, le abbiamo utilizzate per potenziare il numero delle ore di servizio prestate dagli operai, quindi anche in funzione delle necessità che si erano create al cimitero; quindi un operaio è stato passato da 18 a 36 ore proprio perché deve prestare maggior servizio al cimitero e deve consentire una turnazione degli altri due addetti che lì operano, poi la stessa cosa è stata fatta con un altro operaio che invece si occupa della manutenzione. Quindi sulla spesa del personale diciamo che la teniamo continuamente sotto osservazione. Adesso diciamo sono cambiate un po' le regole con il Decreto Crescita e cioè la mobilità volontaria non è più obbligatorio farla e non si potrà più scorrere dalle altre graduatorie, pertanto quello che stiamo programmando di fare nel prossimo futuro per sostituire le persone che andranno in pensione è sicuramente fare i concorsi, a meno che la mobilità, quella obbligatoria, non ci porti... però diciamo questa è un'ipotesi un po' più remota, quindi è probabile che nel prossimo futuro, al rientro dalle ferie già, si possa pensare di fare dei concorsi. Per altro stiamo potenziando l'Ufficio Polizia Locale con degli ausiliari del traffico, è di prossima uscita un avviso da parte del collocamento che ci porterà a prendere tre ausiliari del traffico a 18 ore per quattro mesi, fino al 31/12/2019. Quindi sulla opportunità di fare dei concorsi sicuramente arriveremo a quello nel prossimo futuro per sostituire le persone che andranno in pensione; poi c'è la questione dell'avviso di mobilità da parte della

Regione, a cui hanno preso parte i tre funzionari che attualmente sono risultati idonei, quindi non sono ancora vincitori perché credo che debbano superare una prova, ma al di là di questo dettaglio tecnico questi tre funzionari hanno ritenuto di voler provare questa strada e per ora l'Amministrazione ha dato l'assenso affinché potessero partecipare al bando. Chiaramente in caso di esito positivo poi della selezione all'Amministrazione verrà chiesto il nulla osta definitivo, quindi diciamo che dipende sempre dall'Amministrazione se poi andranno via o meno, diciamo l'ultima parola spetta a noi. In ogni caso il fatto che ai pensionamenti si possano aggiungere delle scelte personali da parte di alcuni funzionari di lasciare il Comune per migliori opportunità lavorative e prospettive di carriera che potrebbero avere in Regione non ci spaventa, nel senso che siamo pronti a organizzarci per rimpiazzarli e probabilmente per fare in modo che questo tra virgolette rischio si trasformi anche in una opportunità di rinnovamento per il Comune, che possa dare nuovo slancio all'azione amministrativa. Quindi con questo penso di aver risposto alla questione relativa al personale. Per quanto riguarda invece via Pertini, il consorzio ha versato intorno ai 16-17.000 euro, complessivamente diciamo tra esproprio e opere siamo intorno ai 35.000 euro, le opere dovrebbero essere di importo leggermente inferiore a quanto versato dal consorzio e quindi in realtà in questi giorni tra la commissione e il consiglio non ho avuto modo di approfondire la questione perché un po' di persone sono in ferie e quindi non mi sono potuto interfacciare con i tecnici, però ho preso in carico la richiesta del consigliere Ciquera, sicuramente poi approfondirò al rientro dalle ferie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti. Dichiarazione di voto da parte del consigliere Ludovico, prego ne ha facoltà.

Consigliere Diego LUDOVICO: È ovvio che l'assestamento di bilancio non è di una cifra ovviamente rilevante, 485.000 euro rispetto a tutto il Bilancio può essere definita una cifra non rilevante. È altrettanto evidente che così come nel momento in cui è stato approvato il Bilancio di Previsione sono state fatte le scelte da parte dell'Amministrazione e l'opposizione, per quanto riguarda perlomeno la mia persona, ovviamente ha votato contro per ovvi motivi, perché le scelte sarebbero state decisamente altre, nello stesso identico modo rispetto all'assestamento di bilancio sono state delle scelte fatte dall'Amministrazione più o meno corrette, corrette o correttissime, non è questo il punto, chi amministra fa le scelte e ovviamente in questo caso la minoranza non sta amministrando, di conseguenza non posso che riconfermare il voto negativo che ho già espresso in sede di Bilancio di Previsione.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ludovico. Possiamo procedere quindi ora alla votazione del sesto punto all'Ordine del Giorno: "Assestamento generale di Bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2019 ai sensi degli artt. 175 comma 8, e 193 del D.lgs. 267/2000".

Consiglieri votanti 13 su 17, assenti Ottaviani, Matarrese, Laterza M. e Laterza A.

Favorevoli? 10. Contrari? 3 (Ludovico, Ciquera, Amatulli). Astenuti? Nessuno.

Votiamo anche l'immediata esecutività.

Favorevoli? 10. Contrari? 3 (Ludovico, Ciquera, Amatulli). Astenuti? Nessuno.

VII Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento debito fuori bilancio in forza della sentenza n. 125/2019 del TAR Lecce.

VIII Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento debito fuori bilancio in forza dell'ordinanza ex art. 702 bis e seguenti Codice di Procedura Civile, RG n. 5381/2018 del Tribunale di Taranto.

IX Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento debito fuori bilancio in forza della sentenza del Giudice di Pace di Taranto n. 766/2019 in favore dell'azienda agricola Pizzarelli Pasquale.

Presidente Francesco TARTARELLI: Se siamo tutti d'accordo possiamo fare un'unica discussione sui debiti fuori bilancio? Possiamo quindi fare un'unica relazione sui punti 7, 8 e 9, i tre debiti fuori bilancio.

Punto 7: "Riconoscimento debito fuori bilancio in forza della sentenza n. 125/2019 del TAR Lecce".

Punto 8: "Riconoscimento debito fuori bilancio in forza dell'ordinanza ex art. 702 bis e seguenti Codice di Procedura Civile, RG n. 5381/2018 del Tribunale di Taranto".

Punto 9: "Riconoscimento debito fuori bilancio in forza della sentenza del Giudice di Pace di Taranto n. 766/2019 in favore dell'azienda agricola Pizzarelli Pasquale".

Prego assessore Agrusti.

Assessore Francesco AGRUSTI: Chiediamo il riconoscimento di questi tre debiti fuori bilancio, il primo di 1.403 euro complessivi, il secondo di 15.452 euro complessivi e il terzo di 1.464 euro complessivi. Il primo debito fuori bilancio si è originato a seguito di una sentenza del TAR di Lecce che sostanzialmente ha accolto il ricorso di alcuni cittadini proprietari di un'area adiacente all'Ospedale qui a Mottola per l'annullamento del silenzio rifiuto da parte dell'Ufficio Tecnico in seguito ad una richiesta che da loro era stata fatta di riclassificazione urbanistica di quell'area, che attualmente è definita come Zona F, attrezzatura pubblica di interesse generale. Il giudice ha ritenuto che in questo caso il silenzio rifiuto non fosse applicabile e quindi ha condannato il Comune di Mottola al rimborso delle spese legali e anche a pronunciarsi entro trenta giorni sulla richiesta di riclassificazione dell'area che è pervenuta da questi cittadini. Quindi complessivamente il debito fuori bilancio ammonta a 1.403 euro. L'Ufficio Tecnico ovviamente nei trenta giorni successivi alla sentenza ha già provveduto a rispondere all'istanza che è stata presentata.

Il secondo debito fuori bilancio invece è un po' più consistente, sono 15.452 euro, ed è relativo alla questione per la quale poi in assestamento abbiamo messo quei 45.600 euro per via Petrarca, perché questo cittadino che abita in Viale Turi ha subito dei danni, per i quali ha chiesto il risarcimento, a causa di infiltrazioni provenienti appunto dal manto stradale di via Petrarca che necessita di interventi di manutenzione straordinaria. In realtà qui era stata anche fatta una proposta di transazione, cioè il Comune aveva proposto una transazione, che però è stata rifiutata, per cui si è andati a sentenza da parte del Tribunale di Taranto che ha condannato quindi il Comune non solo a risarcire i danni più le spese legale per complessivi 15.452 euro, ma anche ad effettuare gli interventi di manutenzione straordinaria richiesti affinché il problema sia risolto definitivamente.

Infine l'ultimo debito fuori bilancio, il terzo è una sentenza del Giudice di Pace che ha accolto l'istanza dell'azienda agricola Pizzarelli, che appunto ha chiesto un risarcimento

per un episodio di randagismo che ha portato al decesso di una bovina di proprietà appunto di questa azienda agricola. Qui diciamo in realtà la procedura *standard* prevede che la richiesta di risarcimento, di rimborso, venga fatta alla Regione, tant'è vero che la Regione annualmente rimborsa il Comune delle cifre necessarie che poi il Comune corrisponde ai privati per gli atti di randagismo e, in seguito all'istanza presentata dall'azienda agricola, la stessa è stata convocata dall'Ufficio Tecnico che gli ha prospettato l'ipotesi, o meglio, l'opportunità di chiedere rimborso direttamente compilando dei moduli che vengono inviati alla Regione. In seguito a questo incontro il Comune di Mottola non si è costituito, ma l'azienda agricola ha ritenuto di dover proseguire nel giudizio nel quale aveva citato sia la ASL di Taranto, sia il Comune di Mottola, pertanto il Giudice di Pace ha condannato in solido la ASL e il Comune a corrispondere 1.464 euro all'azienda agricola, che paghiamo noi come Comune per poi chiedere la metà alla ASL.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ludovico.

Consigliere Diego LUDOVICO: Molto rapidamente, sui debiti fuori bilancio c'è poco da dire...

Presidente Francesco TARTARELLI: Abbiamo già detto tanto anche in commissione.

Consigliere Diego LUDOVICO: Sì, però ci sono delle valutazioni poi dopo che uno deve fare, su come si è generato. Ci sono delle valutazioni, nel senso che la prima cosa che mi viene da chiedere è: per via Petrarca, dove c'è effettivamente un problema di infiltrazioni, perché sono numerosi i giudizi che il Comune ha perso rispetto alle infiltrazioni, sono stati messi nell'assestamento che è stato fatto 45.000 euro, ma questo rinvia da una relazione fatta dall'Ufficio Tecnico per la sistemazione di tutta via Petrarca o solo per l'intervento dell'attore a cui stiamo riconoscendo il debito fuori bilancio? Prima domanda che mi viene da porre. E la seconda è: ma perché il Comune non si costituisce? Cioè al di là del fatto che è assurdo che il Comune debba pagare dei soldi che non spettano assolutamente al Comune, sto parlando del bovino, basta fare l'istanza alla Regione, ed è la prima cosa che andrebbe definita, andrebbe chiarita. Non cambia niente rispetto al riconoscimento del debito fuori bilancio, che ovviamente è un adempimento obbligatorio; e la seconda cosa: non solo non è stata fatta da parte del cittadino l'istanza per richiedere i soldi a chi legittimamente ha i moduli precisi per fare questo tipo di richieste, ma quando è stata fatta la citazione al Comune, ma per quale motivo il Comune non si costituisce? E noi regolarmente viene condannati in solido con la ASL. Ma dove può essere la responsabilità del Comune? Cioè quello che voglio dire, c'è qualcosa che non funziona in questo meccanismo. Non voglio ripetere le cose che ho già detto a proposito di altri debiti fuori bilancio, maturati tutti nello stesso modo, nel quale il Comune è sempre stato dichiarato contumace. Ma il Comune si fa difendere dalla ASL? Che interesse ha la ASL a difendere il Comune? Il Comune deve difendersi solo. Sono sempre soldi dei cittadini, anche se è una cifra irrisoria, cioè non è una cifra...

- *Intervento dell'assessore Agrusti fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: Sì, però è il meccanismo quello che... secondo me c'è qualcosa che non funziona. Io lo sottolineo non perché questo debba inficiare il riconoscimento del debito fuori bilancio, non c'entra proprio niente, quello è un adempimento che va fatto, ma perché il Comune non si deve costituire? Abbiamo il legale del Comune tra l'altro, non dobbiamo neanche dare l'incarico specifico per

poter... quindi dico una ragione, ma ai miei occhi rimane sempre un mistero. Faccio pure la dichiarazione di voto, ovviamente il mio voto è contrario.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ludovico. Dichiarazione di voto del consigliere Ciquera.

Consigliere Raffaele CIQUERA: No, una cosa veloce, perché non entro nel merito della discussione dei debiti fuori bilancio perché li abbiamo anche visti in commissione, però la domanda che ho posto forse un anno fa, quando iniziammo questo percorso, era quella, siccome questi debiti fuori bilancio nella maggior parte dei casi rinvergono da danni subiti da cittadini per varie situazioni, mo' il cane, mo' le infiltrazioni etc., che ci portano poi alla fine ad un giudizio, quindi con aggravio di spese legali, interessi, CTU etc., logicamente un cittadino che ci evidenzia una situazione non penso ci citi direttamente in giudizio, penso che se ha un danno ci faccia pervenire delle comunicazioni, delle lettere con le quali ci evidenzia questa situazione, dopo quando non c'è l'accordo o l'intesa con il Comune veniamo citati e poi c'è un ente superiore che ci giudica da questo punto di vista. Vorrei ricordare che abbiamo, e non so se è ancora in atto, una convenzione con una società privata di Milano che era colei che doveva gestire queste richieste di risarcimento danni etc. prima che le stesse volgessero in un giudizio in Tribunale. Siccome a questa società noi diamo qualcosina, se non ricordo male circa 12-13.000 euro annui, vorrei un attimo capire che funzione ha questa società, se esiste ancora, se continuiamo a pagarla, quali sono i risultati che questa... perché mi piacerebbe capire di tutte le citazioni, di tutti i giudizi, di tutte le lettere che ci arrivano se questa società è stata in grado di risolverne una prima che andassimo in giudizio e risparmiare spese legali e quant'altro. Quindi su questo pregherei di fare un attimo attenzione, di valutare, di farci sapere come sta questa situazione qua, perché è inutile spendere 12.000 euro all'anno se alla fin fine non ci risolve alcun problema. Per quel che riguarda la dichiarazione di voto, la faccio anch'io...

Presidente Francesco TARTARELLI: Negativo anche per lei.

Consigliere Raffaele CIQUERA: ...però assessore, la prego come assessore alle finanze di documentarsi, perché è una cosa che portiamo avanti da tempo ma non abbiamo notizie. Anche il nostro voto sarà un voto di astensione sui vari debiti.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie, la consigliera Ceci è andata via, quindi siamo 12. Quindi possiamo procedere alla votazione:

Punto 7: "Riconoscimento debito fuori bilancio in forza della sentenza n. 125/2019 del TAR Lecce".

Consiglieri votanti 12 su 17, assenti Ottaviani, Ceci, Matarrese, Laterza M. e Laterza A.

Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (Ludovico, Ciquera, Amatulli).

Votiamo anche l'immediata esecutività.

Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (Ludovico, Ciquera, Amatulli).

Punto 8: "Riconoscimento debito fuori bilancio in forza dell'ordinanza ex art. 702 bis e seguenti Codice di Procedura Civile, RG n. 5381/2018 del Tribunale di Taranto".

Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (Ludovico, Ciquera, Amatulli).

Votiamo anche l'immediata esecutività.

Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (Ludovico, Ciquera, Amatulli).

Punto 9: "Riconoscimento debito fuori bilancio in forza della sentenza del Giudice di Pace di Taranto n. 766/2019 in favore dell'azienda agricola Pizzarelli Pasquale".

Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (Ludovico, Ciquera, Amatulli).

Votiamo per l'immediata esecutività.

Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (Ludovico, Ciquera, Amatulli).

X Punto all'Ordine del Giorno

Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 105 del 2 luglio 2019 relativa alla variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2019-2021; evento sportivo.

XI Punto all'Ordine del Giorno

Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 106 del 2 luglio 2019 relativa alla variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2019-2021; Progetto rilancio MUDERC.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo al decimo punto. Così come abbiamo fatto in precedenza il decimo e undicesimo sono due ratifiche, possiamo fare un'unica discussione. Prego assessore Agrusti.

Assessore Francesco AGRUSTI: Sono due variazioni d'urgenza che abbiamo fatto al Bilancio di Previsione in Giunti di cui ora chiediamo la ratifica in Consiglio Comunale. La prima è di natura prettamente contabile, perché per la settimana dello sport avevamo già stanziato in Bilancio 5.000 euro in sede di Bilancio di Previsione, abbiamo semplicemente cambiato il capitolo di spesa perché per una questione tecnica diciamo quello che era stato utilizzato nel PEG non era utilizzabile per finanziare l'evento sportivo, la settimana dello sport. Quindi diciamo da un capitolo specifico sull'evento sportivo questi 5.000 euro sono stati spostati sul capitolo relativo ai contributi alle associazioni.

La seconda invece è sempre una ratifica di una variazione d'urgenza al Bilancio di Previsione che abbiamo fatto in Giunta che si è resa necessaria nel momento in cui abbiamo presentato una istanza di finanziamento regionale per la ristrutturazione e il potenziamento dei locali del MUDERC per una cifra complessiva di 65.000 euro, sono previsti dei lavori di ristrutturazione ed è prevista la realizzazione di un'aula multimediale che consentirà di fare un *tour* virtuale degli insediamenti rupestri e qui era previsto un cofinanziamento del Comune di 35.000 euro, per cui abbiamo in Giunta proceduto a questa variazione d'urgenza al Bilancio di Previsione per stanziare i 35.000 euro di cofinanziamento, che sono stati finanziati attraverso...

Presidente Francesco TARTARELLI: Il bando è stato vinto.

Assessore Francesco AGRUSTI: Il bando è stato vinto, ci stavo arrivando. Stavo dicendo che sono stati finanziati con l'applicazione dell'avanzo. È stato vinto il bando, notizia dell'ora è stato vinto un altro bando, a questo punto lo diciamo pure, quello del DUC (Distretto Urbano del Commercio) che porterà a Mottola 200.000 euro, anche lì bisognerà intervenire con una quota di cofinanziamento che è un po' più bassa in percentuale, sono 50.000 euro, per una dotazione complessiva di 250.000 euro.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore, quindi possiamo procedere alla votazione.

Punto 10: "Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 105 del 2 luglio 2019 relativa alla variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2019-2021; evento sportivo".

Consiglieri votanti 12 su 17, assenti Ottaviani, Ceci, Matarrese, Laterza M. e Laterza A. Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (Ludovico, Ciquera, Amatulli).

Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (Ludovico, Ciquera, Amatulli).

Punto 11: “Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 106 del 2 luglio 2019 relativa alla variazione d’urgenza al bilancio di previsione finanziario 2019-2021; Progetto rilancio MUDERC”.

Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (Ludovico, Ciquera, Amatulli).

Votiamo anche per l’immediata esecutività.

Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (Ludovico, Ciquera, Amatulli).

XII Punto all'Ordine del Giorno

Nomina collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2019-2021.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare il dodicesimo punto all'Ordine del Giorno: "Nomina collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2019-2021".

Se volete lo diamo anche per letto.

Consiglieri votanti 12 su 17, assenti Ottaviani, Ceci, Matarrese, Laterza M. e Laterza A.

Favorevoli? All'unanimità.

Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli? All'unanimità.

XIII Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione regolamento SUAP - SUE.

Presidente Francesco TARTARELLI: Tredicesimo ed ultimo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione regolamento SUAP – SUE".

Se volete lo diamo per letto. Quindi votiamo per l'ultimo punto all'Ordine del Giorno.

Consiglieri votanti 12 su 17, assenti Ottaviani, Ceci, Matarrese, Laterza M. e Laterza A.

Favorevoli? All'unanimità.

Non c'è l'immediata esecutività.

Grazie a tutti, la seduta del Consiglio si chiude alle ore 21:15.

- ***I lavori del Consiglio Comunale hanno termine alle ore 21:15.***